

L'Informazione

A PAG. 7

**L'andamento
economico di Banca
Prealpi SanBiagio**

A PAG. 40

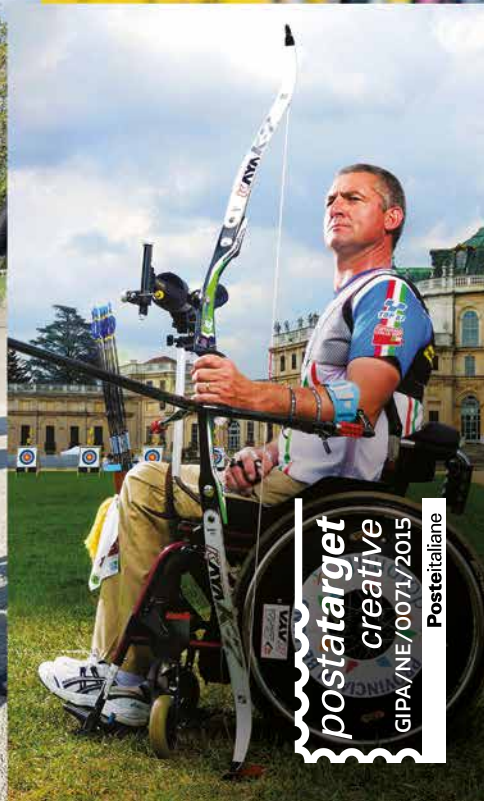
**G20 Spiagge
a Jesolo**

A PAG. 51

**L'incanto delle
immagini della
Fantasia**

A PAG. 19

Speciale sport e inclusione



postatarget
creative
GIPA/NE/0071/2015
Postaitaliane

L'INFORMAZIONE

Periodico della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo

Anno XXVIII n. 5

Autorizzazione del Tribunale di Treviso del 261/2018

Direzione Amministrazione via La Corona,45 31020 Tarzo (TV)

Tel. 0438 9261 r.a.

Direttore responsabile: Martina Tonin

**Redazione: Salima Barzanti, Rossella Pagotto, Donato Pomaro,
Michele Santi, Silvia Secchi, Luciano Soldan, Martina Tonin**

Grafica e impaginazione: Studio Idee Materia srl - Teglio Veneto (Ve)

Stampa: Grafiche Battivelli - Conegliano (TV)

Stampato nel mese di dicembre

**Foto di copertina: Foto Michele Baiocco - ValmarenoJUDOkai, Francesca
Cipelli, Oscar De Pellegrin, Pierluigi Sclip.**

SOMMARIO

4

Una banca di relazione e prossimità per sostenere la ripresa

6

Addio a Andrea Cursio

7

L'andamento economico di Banca Prealpi SanBiagio

10

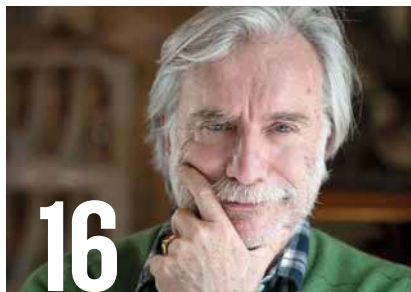
Borse di studio

12

Diventare boscaioli e operatori forestali oggi

14

Noi x Noi, un anno all'insegna di cultura e prevenzione



16

IMMAGINARE IL FUTURO DEI NOSTRI FIGLI

17

2021, tutte le attività promosse da Crescere Insieme

18

San Biagio Per Noi insieme per la Comunità

19

Francesca vola lontano

22

Oscar De Pellegrin, campione di vita

22

Soccorso Atestino Community Care

26

In tandem verso Parigi 2024

28

ValmarenoJUDOkai, scuola di sport e di inclusione



30

OTTOBRE DI PREVENZIONE AL FEMMINILE

31

LILT Vittorio Veneto, la donna al centro

32

Spettacolo rosa a San Vendemiano

34

Musica per crescere e superare le barriere

36

Ritorna il Concorso Nazionale Corale "Trofei Città di Vittorio Veneto"

38

Emozioni in musica al Concerto per la Città della Vittoria



40 G20 SPIAGGE A JESOLO

42

Restauro oratorio Villanova

43

Fondazione Moro di Oderzo, un nuovo centro educativo per minori

45

Cicloturistica Vittorio Veneto: l'attività riprende a pieno ritmo

47

Coppa del Mondo di Orienteering: Cansiglio e Cortina

48

Teatro dei Filodrammatici, tutti gli appuntamenti

50

Compagnia Città di Este: teatro, che passione



51

L'INCANTO DELLE IMMAGINI DELLA FANTASIA

54

"Terra e Genio. Vite di valdobbiadenesi illustri"

Una banca di relazione e prossimità per sostenere la ripresa



Cari Soci, sta per concludersi il secondo anno contrassegnato dalla pandemia da Covid-19. Ma il 2021 è stato diverso dai dodici mesi che l'hanno preceduto e, fortunatamente, migliore. Il successo della campagna vaccinale, da una parte, e le misure di sostegno approvate, dall'altra, hanno

consentito al Paese di tornare a crescere e alla ripresa di consolidarsi, sebbene alcuni settori, soprattutto quelli legati alla socialità e al tempo libero, abbiano sofferto più di altri. La ripartenza rimane caratterizzata da un forte livello d'incertezza, dovuto al persistere dell'emergenza sanitaria, all'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'inflazione, ai problemi di approvvigionamento delle imprese, a causa delle strozzature nelle catene di fornitura.

Soci e Clienti - cioè famiglie, associazioni, imprese, artigiani e professionisti - hanno sempre potuto contare su una certezza in questo periodo: il ruolo che Banca Prealpi SanBiagio, fedele ai propri principi cooperativi della mutualità, ha svolto (e continuerà a svolgere) nel proprio territorio di riferimento, per favorire una crescita responsabile e sostenibile. Il nostro Istituto continua ad operare a livello locale per sostenere i venti di ripresa, redistribuendo e reinvestendo quanto raccolto.

Soci e Clienti hanno sempre potuto contare su una certezza in questo periodo: il ruolo che Banca Prealpi SanBiagio ha svolto nel proprio territorio di riferimento, per favorire una crescita responsabile e sostenibile

Questo è possibile poiché siamo una Banca solida che pratica una gestione di bilancio accorta e prudente. I primi nove mesi del 2021 ne sono una conferma, data la crescita complessiva della raccolta (+10%) e degli impieghi verso la clientela (+2,3%), ma migliora anche la solidità dell'Istituto (+5,8%). Numeri che ci pongono tra le migliori realtà del comparto e che ci consentono di proseguire nel progetto di ampliamento della rete commerciale, come testimoniano le recenti aperture di nuove filiali quali quelle di Dolo e di Vedelago. Proseguiamo quindi nel nostro percorso di crescita nel territorio di insediamento, secondo una logica di differenziazione vol-

ta a mantenere un equilibrio positivo all'interno della nostra organizzazione e tra le diverse aree. Tutto questo è parte integrante dei nostri valori e voglio ribadirvi che non faremo mai venir



Proseguiamo nel nostro percorso di crescita nel territorio di insediamento, secondo una logica di differenziazione volta a mantenere un equilibrio positivo all'interno della nostra organizzazione e tra le diverse aree

Il presidente Carlo Antiga

meno il sostegno al tessuto economico-produttivo locale, alle famiglie e a tutte le realtà che ne favoriscono la tenuta sociale.

In particolare, rispetto al ruolo da protagonista che Banca Prealpi SanBiagio vuole continuare a giocare all'interno della società e per la società, quest'anno abbiamo approvato un progetto di destinazione dell'utile a beneficenza che vede una crescita dei fondi di 200 mila euro (+10%), per un totale di 2,2 milioni, a favore soprattutto di scuola e istruzione, terzo settore, sanità e assistenza, sport e filiera agroalimentare. Molte iniziative a favore della comunità che abbiamo portato avanti nel corso della seconda metà dell'anno hanno ottenuto un ottimo riscontro: vi propongo alcuni esempi, per dare concretezza a queste parole. Per sostenere le scuole paritarie, sia dell'infanzia che di primo grado, le parrocchie e i Comuni, dato l'alto numero di richieste, abbiamo incrementato del 56% il budget previsto per l'organizzazione di Grest e centri estivi, superando i 230 mila euro. Per festeggiare il quinto anniversario dell'iniziativa a favore degli istituti scolastici locali abbiamo garantito la fornitura gratuita di quasi 250 kit di cancelleria, pari a quasi 50 mila euro, superando le 500 unità e i 100 mila euro solo negli ultimi tre anni. Abbiamo inoltre rafforzato la collaborazione con Fondazione Portogruaro Campus con un importante contributo per il rinnovo della Biblioteca del Polo Universitario locale. Senza dimentica-

re le 141 borse di studio, per un controvalore di oltre 60 mila euro, messe a disposizione dei Soci-studenti e dei figli dei soci, volte a valorizzare merito e competenza, investendo sui giovani.

La pandemia ci ha ricordato l'importanza della salute e della prevenzione: per questo, tramite l'Associazione di mutuo soccorso Noi x Noi, abbiamo organizzato diverse serate in presenza, volte a ricordare la rilevanza di questi temi, alla presenza di esperti e specialisti.

Da ultimo, ma non perché sia meno importante, vorrei sottolineare l'impegno della Banca verso arte e cultura: tra le molte attività supportate, quelle in collaborazione con il Comune di Treviso – e “Giallo al Museo” in particolare – hanno riscontrato un ottimo successo di partecipazione e interesse; a tutela e sostegno del patrimonio artistico locale, infine, vi è stata l'iniziativa “Luoghi del Sacro in Terra Unesco” che consente di scoprire e promuovere i più importanti siti religiosi e tesori d'arte sacra nell'Alta Marca Trevigiana.

In questi ultimi anni, nonostante le difficoltà e le conseguenze dovute ad una situazione sanitaria senza precedenti nella storia, abbiamo posto le basi per continuare a giocare un ruolo di primo piano, al fianco della comunità e del territorio. Vorrei quindi rivolgermi a famiglie, associazioni, imprese, artigiani e professionisti: i nostri destini sono legati a doppio filo e con voi condividiamo sfide, opportunità e successi; insieme diamo vita ad un circolo virtuoso che si fa autentico interprete delle istanze più genuine per garantire un futuro solidale e prospero, pensando soprattutto ai nostri giovani.

Banca Prealpi SanBiagio è un Istituto di Credito cooperativo, una banca di relazione e di prossimità: elementi che ci pongono in una posizione privilegiata, ma allo stesso tempo di grande responsabilità. Per questi motivi continueremo ad accompagnare Soci e Clienti nelle scelte di vita e di investimento.

Non mi resta che augurarvi, quindi, a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione e dei nostri collaboratori, un buon Natale e un sereno anno nuovo!

Non mi resta che augurarvi, quindi, a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione e dei nostri collaboratori, un buon Natale e un sereno anno nuovo!

Vorrei sottolineare l'impegno della Banca verso arte e cultura: tra le molte attività supportate, quelle in collaborazione con il Comune di Treviso

Addio a Andrea Cursio

di Salima Barzanti

Si è spento a soli 42 anni Andrea Cursio. A colpirlo, in una mattinata di inizio novembre, un male improvviso mentre si trovava nell'ufficio di Banca Prealpi SanBiagio a Tarzo. A nulla purtroppo

In tanti hanno voluto ricordarlo con messaggi di cordoglio e di affetto

sono valsi i soccorsi -arrivati tempestivamente - dei medici del Suem, che hanno tentato un disperato tentativo di rianimazione anche durante il tragitto all'ospedale Ca' Foncello di Treviso.

Profondo il cordoglio che ha colpito tutti i dipendenti dell'istituto di credito per la scomparsa del "Gigante Buono". Oltre che per la competenza e l'umanità che da sempre contraddistinguevano Andrea a livello professionale, il bancario ha lasciato un'impronta indelebile anche come giocatore di calcio

professionista in diverse squadre tra Veneto e Friuli Venezia Giulia e allenatore in molte squadre dell'Alta Marca. E in tanti hanno voluto ricordarlo con messaggi di cordoglio e di affetto, a testimonianza, una volta di più, di quanto Andrea fosse apprezzato ed amato.

I colleghi del CRAL Banca Prealpi SanBiagio hanno voluto ricordare Andrea con queste parole:

"Caro Andrea, il destino ti ha strappato da noi in quella che doveva essere una normalissima giornata di lavoro. Il vuoto che hai lasciato sarà difficile da colmare.

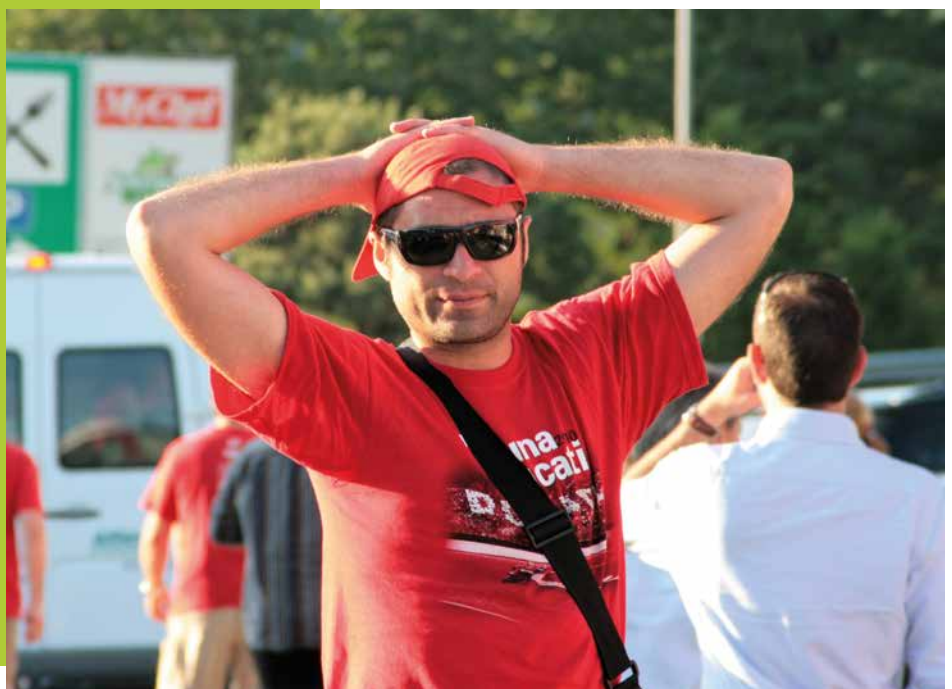
Sei stato un collega ma soprattutto un amico speciale e tutti ti ricordiamo per la tua bontà e semplicità ... il gigante buono ... perché così spesso ti chiamavamo.

Le persone come te non si dimenticano. Se oggi pensare a te ci rattrista, un domani sarà diverso perché nel ricordarti sorrideremo come sapevi sorridere tu ogni giorno".

Da Banca Prealpi SanBiagio un grande abbraccio alla moglie Lisa, ai figli Nicolò e Viola, a mamma Gianna, papà Michele e al fratello Agostino.



Sei stato un collega ma soprattutto un amico speciale e tutti ti ricordiamo per la tua bontà e semplicità ... il gigante buono ... perché così spesso ti chiamavamo



L'andamento economico di Banca Prealpi SanBiagio

UN BILANCIO AL TERZO TRIMESTRE 2021

di Silvia Secchi

In questa situazione straordinaria, il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo si è rivelato più che mai cruciale

I primi nove mesi di Banca Prealpi SanBiagio registrano numeri in crescita e confermano la capacità della Banca di fronteggiare efficacemente il contesto epidemiologico ancora fortemente condizionato dall'incertezza legata all'emergenza sanitaria.

La paura che ha colpito le famiglie e, in molti casi, l'instabilità dei redditi, hanno provocato effetti dirompenti, mettendo in crisi anche la percezione dei risparmiatori nei confronti del futuro. In questa si-

tuazione straordinaria, il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo, banche di relazione e di prossimità che da sempre accompagnano i propri Soci e Clienti nelle scelte di vita e di investimento, si è rivelato più che mai cruciale.

I primi nove mesi dell'esercizio 2021 di Banca Prealpi SanBiagio risultano caratterizzati dall'importante crescita della raccolta dalla clientela derivante dallo storico legame con il territorio di appartenenza. È proseguito nell'esercizio l'impegno

La tabella che segue evidenzia gli indicatori più significativi di operatività alla data del 30 settembre 2021 nel confronto con il fine 2020

Descrizione	30/09/2021	31/12/2020	Var. Assoluta	Variazione %
CET1 Capital Ratio	25,7%	24,3%	1,4%	5,8%
Raccolta diretta (mln di euro)	3.531	3.231	300	9,3%
Raccolta indiretta (mln di euro)	1.720	1.550	170	11,0%
Di cui risparmio Gestito ed Assicurativo (mln di euro)	1.247	1.073	174	16,2%
Raccolta totale	5.251	4.781	470	9,8%
Impieghi verso clientela (mln di euro)	2.465	2.410	55	2,3%
Deteriorate lorde (mln di euro)	114,2	118,7	-4,5	-3,8
Deteriorate lorde / impieghi lordi	4,6%	4,9%	-0,3%	-5,9%
Coperture deteriorate	85,8%	69,2%	16,6%	24,0%

dell'Istituto volto ad offrire un sostegno economico al sistema produttivo, alle famiglie e supportare la tenuta sociale nei territori anche con iniziative socio-assistenziali.

I dati del terzo trimestre 2021 si presentano con la raccolta complessiva che sale a 5,25 miliardi di euro e nei nove mesi registrano una crescita di 470 milioni di euro, sfiorando il +10% in valore percentuale.

Quanto alle singole componenti, la raccolta diretta registra l'incremento del 9,3% e presenta una variazione in termini assoluti di 300 milioni di euro, sostenuta dall'incremento dei depositi di famiglie e di imprese; la raccolta indiretta, relativamente al risparmio gestito e assicurativo mostra l'aumento di 174 milioni di euro, corrispondente a +16,2%.

Gli impieghi verso la clientela registrano, a settembre, una crescita di 55 milioni di euro, corrispondente a +2,3%. Dalla seconda metà dell'esercizio, i provvedimenti messi in atto dal Governo, volti a sostenere le imprese e le famiglie per il contrasto alla povertà, alla salute e alla sicurezza, hanno iniziato a tracciare un graduale percorso di uscita dalle misure emergenziali, in particolare con riguardo ai sistemi di garanzia pubblica sui prestiti e alle moratorie.

Gli indicatori che esprimono la qualità del credito si confermano su livelli di eccellenza. In particolare, l'indicatore NPL Ratio, dato dal rapporto tra le esposizioni deteriorate lorde e gli impieghi lordi, si attesta al 4,6% ed è previsto in riduzione per fine esercizio per effetto di una operazione di cessione di esposizioni in sofferenza, già perfezionata; la percentuale di svalutazione del credito

Gli indicatori che esprimono la qualità del credito si confermano su livelli di eccellenza

I primi nove mesi dell'esercizio 2021 di Banca Prealpi SanBiagio risultano caratterizzati dall'importante crescita della raccolta dalla clientela derivante dallo storico legame con il territorio di appartenenza

di deteriorato è salita al 85,6%, ben superiore alla media registrata a giugno dal sistema bancario.

Al 30 settembre 2021 si è, inoltre, ulteriormente consolidata la solidità patrimoniale della Banca, con i ratios patrimoniali che vedono il Common Equity Tier 1 ratio e il Total Capital ratio al 25,7%, ben al di sopra del limite minimo di patrimonializzazione richiesto dalla normativa. Anche in questo caso si tratta di un risultato confrontabile con i migliori benchmark presenti sul mercato.

Con riferimento alla redditività registrata nei nove mesi, il margine di interesse risulta in incremento sostenuto dall'apporto dei titoli e della tesoreria aziendale; il margine da servizi si presenta pure in aumento trainato dal crescente contributo del comparto della raccolta gestita ed assicurativa, di riflesso all'importante crescita complessiva della raccolta indiretta.

I risultati conseguiti sono pertanto complessivamente positivi e consentono alla Banca di continuare a sostenere politiche di accantonamento prudenti e di ulteriore rafforzamento patrimoniale che consentiranno di gestire l'incertezza dell'evoluzione futura della pandemia e degli effetti economici-sociali della stessa.

Buone festività natalizie e Sereno 2022



Noi x Noi
Associazione di Mutuo Soccorso
Via Roma, 57
31020 Tarzo (TV)
Tel. 0438 586873
info@noixnoi.net
www.noixnoi.net



Crescere insieme
Mutua del Credito Cooperativo
Via Chiesa di Bessega, 94
35040 Ponso (PD)
Tel. 0429 653823
info@crescereinsiemesms.it
www.crescereinsiemesms.it



San Biagio per noi

San Biagio per Noi
Viale Venezia, 1
30025 Fossalta di Portogruaro (VE)
Tel. 0421 208818
info@sanbiagiopernoi.it
www.sanbiagiopernoi.it

▼ ISTITUZIONALE

Borse di studio per 141 studenti

PIÙ DI 60 MILA EURO MESSI A DISPOSIZIONE DA BANCA PREALPI SANBIAGIO

di Rossella Pagotto

È tempo di borse di studio in Banca Prealpi SanBiagio. L'edizione 2021 di questi riconoscimenti dedicati ai giovani, figli di soci o soci, che si sono distinti negli studi, porta con sé sovvenzioni per ben 141 studenti. Si tratta di 30 ragazzi diplomati alla Scuola Media e di 40 a quella Superiore. I laureati con diploma universitario triennale sono 31, mentre quelli con laurea magistrale 40.

Banca Prealpi SanBiagio per i meritevoli studenti ha messo a disposizione più di 60 mila euro.

“È per noi una profonda soddisfazione – dichiara Carlo Antiga, presidente dell'Istituto di credito – avere diplomati e laureati così motivati all'apprendimento di saperi da trasformare in competenze per la vita professionale e non solo. Fra loro c'è chi proseguirà gli studi e chi entrerà nel mondo del lavoro, forte della propria preparazione. Sono giovani talentuosi, risorse veramente preziose, oggi brillanti studenti, domani protagonisti del loro

futuro e, confidiamo, anche di quello del Paese”. “Sono un orgoglio per le loro famiglie, ma anche per le comunità a cui appartengono e per noi banche del territorio. Ai giovani – sottoli-

È per noi una profonda soddisfazione avere diplomati e laureati così motivati all'apprendimento di saperi da trasformare in competenze per la vita professionale e non solo

DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA INFERIORE

Benedet Mauro, Destro Gioia, Zogno Thomas, Bellamio Francesca, De Pecol Maria, Moretto Giulia, Moretti Eleonora, Breda Giulia, Furlanis Sara, De Toffoli Margherita, Guariso Edoardo, Ferron Federico, Pol Enea, Mio Beatrice, Crema Emma, Spagnol Pietro, Tabarini Chiara, Busetto Paolo, Scarton Matilde, Tomasella Anna, Galasso Arianna, Pagotto Gregorio, Gobbi Antonio Maria, ForlinAlessio, Cortello Tommaso, Soldera Mattia, Pin Marta, Tomasi Aurora, Pomaro Emma, Gobbo Rachele.

DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE

Balbinot Alberto, Fontanello Andrea Valter, Da Dalt Erika, Scarparo Chiara, Cecchinato Maria Adelaide, Biasetto Vittoria, Rinaldo Ilaria, Lessi Veronica, Marighello Sara, Citron Alessandro, Milidone Raul, De Guio Mattia, Dalla Palma Camilla, Mario Giosue', Bosello Roberta, Minighin Francesca, Frare Omar, Pessotto Andrea, Fasolato Enrico, Castagner Dario, Voltan Martina, Bez Luca, Simonato William, Dalla Colletta Anna, Barzi Margherita, Paviera Alberto, Dalla Pozza Sara, Altoé Anna, Zanchetta Davide, Cinel Veronica Maria, Imperatore Pietro, Randazzo Margherita, Dal Molin Riccardo, Tasca Chiara, Soldan Davide, Boldrin Matilde, Baldoin Giovanna, Fardin Francesca, Baratto Matteo, De Bastiani Alessandro.

LAUREA DI PRIMO LIVELLO

Boer Giulia, Marin Beatrice, Del Monaco Tommaso, Dal Cin Giada, Vit Alessia, Baldoin Elisa, Da Fre' Riccardo, Targa Giovanni, Piazza Marco, Zangrossi Angela, Collatuzzo Carlotta, Grillo Ilenia, Zanardo Erica, Poles Aurelio, Possamai Veronica, Fava Caterina, Melis Giulia, Mazza Simone, Meneghin Arianna, Carlet Maria Giulia, Pellegrinet Alessandra, De Martin Federica, Balestra Monica, Da Ros Alberto, Vedana Marco, Nadal Paola, Piai Alice, Bottega Aurora, Callegher Francesca, Fava Paride, Frare Matteo.

LAUREA DI SECONDO LIVELLO

Pauletto Francesca, Battistella Letizia, De Martin Chiara, Puppini Irene, Battaglia Silvia, Viezzer Sara, De Longhi Alice, Pomaro Veronica, Re Marco, De Gasperi Tiziana, Donadel Vanessa, Barbirato Chiara, Turra Alberto, Rizzo Nicola, Ponzin Marco, Stefanuto Alberto, Padoan Elia, Ceschin Nicola, Vascellari Dal Fiol Vittoria, Rosolen Miriam, Costariol Ludovica, Dassie Francesco, Dal Borgo Lorenzo, De Noni Alessandro, Bricchese Alice, Sech Maria, Piccin Veronica, Boer Stefano, Freschi Emanuela, Cremasco Alessandra, Casagrande Gabriele, Callegari Rachele, Della Libera Andrea, Pavanetto Marco, Brescacin Jacopo, Gris Luca, Masut Andrea, De Martin Monego Anna, Martin Vanessa, Canzian Mirco.



Ai giovani il Paese deve guardare con un'attenzione particolare. Non si può ipotizzare crescita economica e sviluppo culturale se non contando sui giovani, dei quali un esempio sono questi nostri borsisti, culturalmente preparati, adeguatamente formati e responsabili

Il presidente Carlo Antiga

nea Carlo Antiga - il Paese deve guardare con un'attenzione particolare. Non si può ipotizzare crescita economica e sviluppo culturale se non contando sui giovani, dei quali un esempio sono questi nostri borsisti, culturalmente preparati, adeguatamente formati e responsabili. Dobbiamo guardare anche a loro per generare quella "svolta" necessaria per superare la crisi sociale, culturale ed economica, che l'attuale pandemia ha accentuato rispetto a un passato recente. Noi come Banca Prealpi SanBiagio siamo convinti che questi nostri neo diplomati e neo laureati insieme ai loro coetanei sapranno trasformare la pandemia in un'occasione di miglioramento a 360° per contribuire a garantire una ripartenza di eccellenza, magari all'insegna di una green economy, che coniughi le esigenze del mercato a quelle della sostenibilità sociale, culturale e ambientale".

Diventare boscaioli e operatori forestali oggi

AGLI STUDENTI DELL' IIS DELLA LUCIA DI FELTRE UN VERRICELLO FORESTALE DONATO DA BANCA PREALPI SANBIAGIO

L'Istituto Professionale e Tecnico di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente Antonio Della Lucia di Feltre ha potuto contare sul sostegno di Banca Prealpi SanBiagio per l'acquisto di un nuovo verricello forestale. L'attrezzatura donata è stata messa alla prova in un cantiere forestale simulato in località Canai, nel Comune di Borgo Valbelluna: a operare, prima con la motosega e poi con il trattore e il verricello, una decina di ragazzi delle classi quarte e quinte. Erano presenti

il presidente di Banca Prealpi SanBiagio Carlo Antiga e il referente per l'ufficio agricoltura Luciano Soldan, il comandante regionale dei carabinieri forestali Pierangelo Baratta con una delegazione del comando locale, il dirigente scolastico dell'istituto Ezio Busetto e il sindaco di Borgo Valbelluna Stefano Cesa.

“Per un istituto come il nostro è importante il rapporto con le partnership per lo sviluppo del territorio, come quella con Banca Prealpi San Biagio – ha spiegato il preside Busetto – perché per portare a termine queste operazioni occorre una mecca-

nizzazione forestale spinta”.

“Credo che la qualità della formazione – ha affermato il presidente di Banca Prealpi SanBiagio Carlo Antiga - sia direttamente proporzionale alla qualità di strumenti in dotazione: è fondamentale per arrivare a permettere ai giovani di intervenire in un ambito come quello della silvicoltura”.

L'Istituto Professionale e Tecnico di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente Antonio Della Lucia di Feltre ha potuto contare sul sostegno di Banca Prealpi SanBiagio per l'acquisto di un nuovo verricello forestale



**ALCUNE
TESTIMONIANZE
DEGLI STUDENTI
DELL'ISTITUTO
FELTRINO RACCOLTE
DA LUCIANO SOLDAN**

“Sono Alberto Vagretti, abito a Volpago del Montello nella provincia di Treviso e ho scelto di iscrivermi nella scuola forestale IIS Della Lucia di Feltre perché il luogo e le opportunità che offriva erano e sono molto interessanti, e mi sono iscritto all'indirizzo forestale perché mi piace lavorare all'aria aperta, con le motoseghe, lavorare con il trattore, studiare le piante e tutte le attività pertinenti al settore. Le mie aspettative per il futuro sono molto alte, cioè una volta finita la scuola vorrei entrare nel corpo dei carabinieri forestali perché è un mondo che mi affascina e perché voglio salvaguardare la flora e la fauna dei nostri boschi”.



*Per il futuro
ho molte strade
da scegliere,
coerenti con la
scelta di questa
scuola*

“Sono Riccardo Tomasello, ho 18 anni e vengo da Tonadico, una frazione del comune di Primiero San Martino Di Castrozza della provincia autonoma di Trento. Ho deciso di frequentare l'Istituto A. Della Lucia perché mi piace la montagna, il bosco e i lavori boschivi. Tra i percorsi che offre l'istituto ho infatti scelto di frequentare quello forestale così da comprendere e imparare come si eseguono le diverse operazioni selvicolturali e per quali ragioni. Per il futuro ho molte strade da scegliere, coerenti con la scelta di questa scuola. Quella più ambiziosa è di aprire una ditta boschiva insieme con alcuni miei compagni di classe; non è un progetto semplice da raggiungere ma comunque non impossibile. Per questo motivo mi sto impegnando al meglio per comprendere come devo fare per aprire l'attività e di avere così più possibilità di riuscita”.

“Mi chiamo Demetrio Smiderle ho 18 anni e vengo da Lastevasse un piccolo paese che si trova in Valdistico nella provincia di Vicenza. Fin dalla prima elementare volevo venire a fare questa scuola IIS A. Della Lucia e sono rimasto fermo sulla mia scelta; è infatti uno dei pochi istituti che offre la possibilità di frequentare un corso forestale. Alcuni miei vicini di casa hanno frequentato l'Istituto prima di me, descrivendolo positivamente. Le mie passioni sono sempre state la montagna, il bosco, il contatto diretto con la natura. Iscrivendomi al percorso forestale sto imparando i meccanismi di funzionamento del bosco, i rapporti tra uomo e natura. Mi aspetto di uscire e concludere questa scuola con un bagaglio di conoscenze da poter applicare nel modo del lavoro. Una degli sbocchi che mi piacerebbe di più è di entrare nell'arma dei carabinieri forestali. Un'alternativa è quella di aprire una ditta di utilizzazione forestale assieme con alcuni miei compagni di classe; sono consapevole che sia un'impresa ardua, ma non impossibile”.



*Le mie aspettative sono
complessivamente ottimiste,
ritengo di essere propositiva
e con voglia di imparare*

“Sono Sara De Bacco, ho 18 anni e vengo da Foen di Feltre in provincia di Belluno. Ho scelto di iscrivermi all'Istituto agrario Antonio Della Lucia di Vellai, perché da quando ero piccola mi piacciono i fiori e il mio sogno era quello di aprirmi una fioreria tutta mia. Sono sempre stata convinta, decisa di questa mia scelta e l'ho confermata anche quando è stato il momento di scegliere che scuola superiore frequentare. Quando mi sono iscritta c'è stata la possibilità di scegliere l'indirizzo e ho deciso di intraprendere quello professionale, che dura 5 anni; in questo modo avrò l'opportunità di terminare il mio percorso formativo con un diploma importante. Un'altra motivazione della scelta dell'indirizzo professionale è stata la possibilità di scegliere al termine dei due anni uno dei tre percorsi chiamati opzione. Ho scelto l'opzione Gestione delle risorse forestali e montane, che è quella più vicina alle mie inclinazioni e infatti le materie hanno riscosso in me interesse. In particolare mi affascina il modo con cui si possono gestire i boschi. Le mie aspettative sono complessivamente ottimiste, ritengo di essere propositiva e con voglia di imparare. Al termine della scuola ho il progetto di trovare lavoro in una serra o vivaio”.

Noi x Noi, un anno all'insegna di cultura e prevenzione

MOLTE LE INIZIATIVE A FAVORE DEI SOCI ATTUATE DALL'ASSOCIAZIONE DI MUTUO SOCCORSO DI TARZO NEL 2021

di Martina Tonin



Si chiude per Noi x Noi un anno ancora segnato, in parte, dal perdurare delle limitazioni dovute alla pandemia da Covid-19.

Nonostante questo, il Consiglio di Noi x Noi si è adoperato per garantire ai propri associati lo svolgimento regolare dell'attività ordinaria, ma anche la realizzazione di numerose iniziative inedite, soprattutto nel campo della divulgazione, che hanno incontrato l'interesse della compagine sociale.

Assistenza Sanitaria

Sono circa 1300 i rimborsi erogati ai soci per visite mediche specialistiche, esami clinici, accertamenti diagnostici, trattamenti fisioterapici e indennità giornaliera in caso di ricovero per malattia o infortunio. Un servizio che si affianca alla copertura offerta ai soci attraverso la Carta Mutuasalus (con consulenze mediche telefoniche gratuite attraverso un numero verde, attivo 24



ore su 24, pronto intervento in caso di emergenza, assistenza sanitaria all'estero e sconti presso molti centri convenzionati).

Sostegno alle famiglie

Noi x Noi ha rinnovato anche per il 2021 il suo impegno nel sostenere le famiglie, accompagnando la crescita dei figli dei soci dalla nascita all'università con buoni e rimborsi, erogati come da regolamento. I buoni nascita e rimborsi scuola messi a disposizione nel corso dell'anno sono stati oltre 300.

Prevenzione

Con la collaborazione di alcuni centri convenzionati, Noi x Noi ha realizzato una campagna di prevenzione in primavera, con l'offerta ai soci di screening ecografici, angiologici, del melanoma, dell'osteoporosi, mentre per la campagna autunnale sono stati proposti degli screening delle malattie cardiovascolari, oculistici, urologici e un pacchetto di esami del sangue e delle urine per un check up generale. Le adesioni complessive sono state più di 600. È proseguito, inoltre, il progetto "Filiali Cardioprotette" con il posizionamento di nuovi defibrillatori DAE all'esterno delle filiali di Banca

Prealpi SanBiagio di Sacile, Feltre, Belluno, Treviso, Oderzo e Cappella Maggiore, che si sono aggiunti a quelli già presenti a Conegliano, Vittorio Veneto, Jesolo e Tarzo.

Incontri e momenti formativi

Numerosi gli appuntamenti culturali promossi dall'associazione nel 2021. Nella primavera si sono tenuti in diretta streaming gli incontri "Dalle arterie alla cute. Come fare prevenzione vascolare e dermatologica" con il dott. Vittorio Dorrucchi e la dott.ssa Iliara Mattei e "Occhi, naso e gola. La prevenzione oculare e delle vie respiratorie" con il dott. Andy Bertolin e la dott.ssa Gloria

Dal Mas. In autunno, invece, è stato possibile riprendere gli incontri in presenza (accesso con Green Pass) e si sono svolti i convegni: "Vista e cuore, quando si comincia a fare prevenzione" con il dott. Pier Paolo Cannarozzo e il dott. Vittorio De Grande, "Lasciami volare" con l'associazione Ema Pesciolino rosso e Giampietro Ghedini, "Donna e uomo: alla prova dei 50" con il dott. Salvatore Valerio e il dott. Emilio Lucia, "Immaginare il futuro dei nostri figli" con il prof. Paolo Crepet, "Cuore: la protezione a distanza" con la dott.ssa Elisa Balducci e il dott. Giovanni Cipolotti, "Sovrappeso e corretta alimentazione: accordi e disaccordi" con il dott. Alessandro Brancatella e la dott.ssa Chiara Orsetti. Le registrazioni video dei convegni sono disponibili sul sito www.NoixNoi.net, nella sezione "comunicazione".

Per quanto riguarda la formazione, grazie alla collaborazione con Soccorritori Conegliano Pubblica Assistenza Odv, è stato realizzato anche un corso gratuito di introduzione al primo soccorso nei mesi di settembre e ottobre.

Viaggi e tempo libero

Tra le proposte di viaggio offerte ai soci nel 2021, hanno trovato realizzazione i tour "Sicilia e isole minori", "la Riviera di Ulisse e Ponza" e "Viaggio in Abruzzo".

Uno sguardo al futuro

"Nel corso del 2022 – anticipa il presidente di Noi x Noi Flavio Salvador – verranno riproposte le iniziative nel campo della prevenzione, con le campagne e le serate a tema, proseguiremo inoltre con il progetto filiali cardioprotette e ci impegneremo ancora nell'informazione attraverso convegni e momenti di incontro con i soci".

Il Consiglio di Noi x Noi si è adoperato per garantire ai propri associati lo svolgimento regolare dell'attività ordinaria, ma anche la realizzazione di numerose iniziative inedite, soprattutto nel campo della divulgazione, che hanno incontrato l'interesse della compagine sociale

▼ MUTUE

Immaginare il futuro dei nostri figli

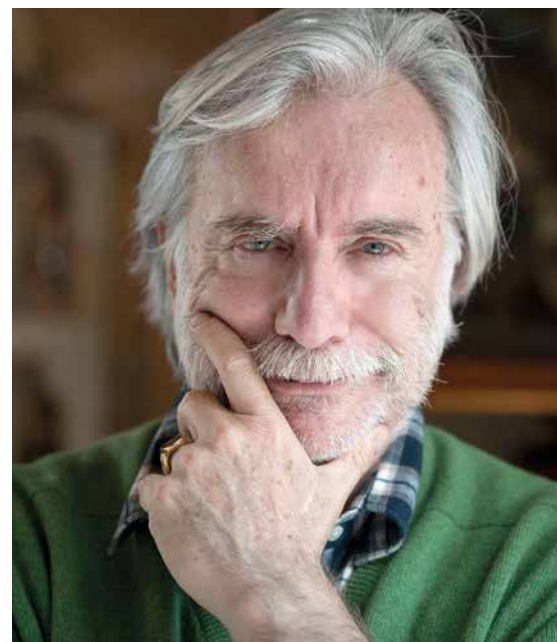
RIFLESSIONE SULLE FAMIGLIE DI OGGI CON IL PROF. PAOLO CREPET

di Martina Tonin

Banca Prealpi SanBiagio e l'Associazione di Mutuo Soccorso Noi x Noi hanno ospitato presso l'Auditorium Prealpi di Tarzo lo scorso 29 ottobre il prof. Paolo Crepet, psichiatra, sociologo, educatore, saggista e opinionista italiano. Una serata dedicata alle famiglie e ai ragazzi, che ha incontrato un grande interesse da parte del pubblico.

Che cosa significa oggi educare? Siamo ancora depositari di un discorso "forte" da trasmettere ai nostri figli? Partendo da queste riflessioni il prof. Crepet ha raccontato le difficoltà e le sfide odierne dell'incontro tra generazioni diverse. Concetti espressi dal celebre psichiatra all'interno del libro "Non siamo capaci di ascoltarli. Riflessioni sull'infanzia e l'adolescenza", edito da Einaudi e distribuito in occasione della serata.

Da molti anni il prof. Paolo Crepet incontra genitori, studenti, insegnanti, educatori in tutta Italia. Da questo grande lavoro sul campo, fatto di ascolto e confronto, sono nate le riflessioni e gli spunti contenute nel volume. Una pubblicazione che affronta a viso aperto tematiche come la creatività, la felicità, le famiglie, la scuola, ma anche la microcriminalità, la droga, la noia, la solitudine e l'autismo tecnologico. E ancora: il



diritto alle emozioni, la risorsa delle diversità, la necessità di insegnare a rallentare il nostro tempo.

Né manuale né saggio, questo libro contiene rabbia e indignazione per ciò che "non si fa" per amare i bambini e gli adolescenti. Pur con la consapevolezza che la scuola e la famiglia sono attraversate da una crisi silenziosa, per cui tutto è cambiato rispetto a qualche decennio fa, il prof. Crepet assicura che è proprio su questa sfida, insieme complessa e affascinante, che si gioca il futuro della società.

"Questo libro è nato da un'intuizione, da un'esigenza percepita girando un Paese meraviglioso e ferito nel suo orgoglio. Questo libro è nato dall'interpretazione di parole e di inquietudini di genitori, nonni, insegnanti, preti, amministratori. Dopo la sua pubblicazione, gli incontri, le conferenze, i seminari si sono ancora più infittiti e si è decuplicata la responsabilità di offrire occasioni di riflessione, per far emergere dubbi e indignazione, per aiutare ciascuno a sapere che non è solo, che questa tremenda sfida può essere vinta solo se la gente deciderà di incontrarsi e cominciare a pensare".

Che cosa significa oggi educare? Siamo ancora depositari di un discorso "forte" da trasmettere ai nostri figli? Partendo da queste riflessioni il prof. Crepet ha raccontato le difficoltà e le sfide odierne dell'incontro tra generazioni diverse

2021, tutte le attività promosse da Crescere Insieme

LA MUTUA DI ESTE "A SERVIZIO DELLA NOSTRA GENTE"

di Donato Pomaro Presidente di Crescere Insieme
Mutua del Credito Cooperativo

Si sta avvicinando la chiusura dell'anno 2021 e anche l'attività di Crescere Insieme, per quest'anno, si sta concludendo. Durante quest'anno è ripresa l'attività con i soci, in modo più significativo rispetto all'anno precedente, ma i ritmi sono ancora lenti rispetto al passato, soprattutto per i viaggi che hanno subito un rallentamento.

L'Associazione nel corso del 2021 è riuscita a svolgere con continuità l'attività sistematica portando avanti le iniziative a lunga programmazione a beneficio della persona e della famiglia.

Sta per partire inoltre una iniziativa denominata "Mutua Day" durante la quale verrà fissata una giornata per filiale dove Crescere Insieme incontrerà i soci della banca per presentare l'attività della Mutua e tutte le iniziative a favore dei soci

L'attività a programmazione annuale prevedeva una campagna di screening preventivi: allergologico, dermatologico, osteoporosi, cardiologico, prostata e vascolare, presso due centri di cure specializzati del territorio, ai quali hanno aderito quasi il 10 % dei nostri soci nonostante le difficoltà causate dalla pandemia.

Sono stati proposti con il supporto di alcune agenzie di viaggio del territorio alcuni viaggi, in particolare un week-end all'Isola del Giglio e Giannutri, e il "soggiorno benessere" in Puglia a Marina di Pulsano, ai quali hanno aderito 50 dei nostri soci più affezionati.

Tuttora in corso, un'iniziativa comune alle nostre consorelle Noi x Noi e San Biagio per noi, che è l'iscrizione gratuita per un anno ai soci della banca Prealpi SanBiagio e sta per partire inoltre una iniziativa denominata "Mutua Day" durante la quale verrà fissata una giornata per filiale dove Crescere Insieme incontrerà i soci della banca per presentare l'attività della Mutua e tutte le iniziative a favore dei soci.

Con l'auspicio di riuscire ad essere sempre al servizio della nostra gente e al tempo stesso della nostra banca auguriamo... buona Salute.



San Biagio Per Noi insieme per la Comunità

PREVENZIONE E INFORMAZIONE PRIMA DI TUTTO, PER UNA MUTUA VICINA AI PROPRI SOCI

La fine di ogni anno porta con sé la volontà di fare dei bilanci e l'Associazione San Biagio per Noi non può che considerare l'incremento della Compagine Sociale e l'interesse nei confronti delle iniziative proposte come motivo di grande soddisfazione, nonostante il periodo di emergenza Coronavirus. I Soci della Mutua hanno apprezzato la Campagna Screening 2021, conclusa con la metà di dicembre, partecipando attivamente e dimostrando, ancora una volta, che una

buona prevenzione rappresenta la base di uno stile di vita sano e permette di informare, prevenire ed eventualmente diagnosticare con anticipo malattie di ogni livello di gravità.

Il mese di novembre è stato cornice del primo evento in presenza organizzato da San Biagio per Noi in collaborazione con il Comitato di Portogruaro della Croce Rossa Italiana: un corso di Manovre Salvavita pediatriche fortemente voluto per riavviare la proposta formativa dell'Associazione.

Questo primo appuntamento ha riscontrato l'interesse dei Soci che hanno preso parte all'evento con entusiasmo e grande spirito di gruppo.

Per San Biagio per Noi si tratta di un significativo punto di ripartenza che verrà sviluppato in un progetto formativo più ampio dedicato al benessere e alla salute dei Soci e delle loro famiglie.

Nel mese di dicembre, al fine di far conoscere meglio l'Associazione, ha preso il via la campagna "Conosci San Biagio per Noi" un momento di incontro dedicato ai Clienti della Banca Prealpi SanBiagio per raccontare la realtà associativa San Biagio per Noi all'interno delle singole Filiali. Ricordiamo che l'As-

sociazione fa parte del "Consorzio tra Mutue Italiane di Previdenza e Assistenza" (COMIPA) e grazie alla carta Mutuasalus permette di usufruire di molteplici servizi medico-sanitari tra cui sconti presso centri convenzionati, rimborsi spese per visite mediche, esami o accertamenti, diarie e sussidi in caso di infortunio o malattia. Inoltre sono previsti anche dei sussidi alla Famiglia che accompagnano la crescita dei figli dei Soci. Diventare Socio è semplice: basta recarsi nella Filiale di fiducia e compilare la domanda di ammissione entrando a far parte di una comunità in grado di offrire molte opportunità.



*L'uomo è per
natura un animale
destinato a vivere
in comunità*

Aristotele

Questo primo appuntamento ha riscontrato l'interesse dei Soci che hanno preso parte all'evento con entusiasmo e grande spirito di gruppo



Fedele a questo pensiero << L'Associazione San Biagio per Noi, nel corso del nuovo anno, ha intenzione di proporre una rosa di iniziative legate alla cultura e al tempo libero, momenti di informazione relativi alla educazione sanitaria e giornate di riscoperta del territorio attraverso esperienze offerte da realtà locali.>> afferma il Presidente Luca De Luca anticipando quello che San Biagio per Noi si impegnerà a concretizzare nel corso del nuovo anno certi che la leva principale su cui puntare sarà il motto "insieme per la Comunità".

Francesca vola lontano

CAMPIONESSA 24ENNE DI ATLETICA, FRANCESCA CIPELLI RACCONTA IL VALORE DELLA DIVERSITÀ

di Salima Barzanti



Foto di Marco Mantovani

Il “segreto” per farcela è nella ricetta che ha come ingredienti i “classici” duro lavoro, costanza e voglia di migliorarsi un “centimetro” alla volta

Un incidente a scuola ti cambia la vita. Ti porta in dotazione un'emiparesi spastica destra. Ti porta a conoscere il bullismo. Ti mette davanti a sfide che a molti sembrano insuperabili. Ma ti regala anche lo sport paralimpico, che ti “dona” titoli italiani, podi sfiorati a livello internazionale, la maglia azzurra, le Paralimpiadi di Tokyo 2020. Soprattutto ti insegna che il valore non sta nei limiti ma nelle

potenzialità. Che la diversità non va nascosta. E che il “segreto” per farcela è nella ricetta che ha come ingredienti i “classici” duro lavoro, costanza e voglia di migliorarsi un “centimetro” alla volta.

E se prima di quell'incidente (a 10 anni) lo sport era declinato nella coniugazione della pallavolo, poi è stata l'atletica (velocità e salto in lungo) a diventare il verbo della riscossa, ad aprire le porte di un meraviglioso viaggio che ha come prossima fermata Parigi 2024.

La protagonista di questa storia è Francesca Cipelli, 24enne di Oriago, nel veneziano, portacolori di Veneto Special Sport, allenata da Andrea Santuz e seguita dal fisioterapista Claudio Pavanello, solo per citare due dei membri di uno staff che è al fianco della saltatrice in lungo e la supporta nel suo tentativo di “planare” sempre un po' più lontano.

Alcuni anni dopo l'incidente scolastico che le cambia la vita, Francesca, grazie ai suggerimenti della fisioterapista russa che la segue, prova l'atletica. Dal 2013 è campionessa italiana dei 60 e 200 salti in lungo indoor e dei 100 e 200 salti in lungo assoluto. Detiene il record italiano dei 60 metri indoor, salto



Lo sport ha sempre fatto parte della mia vita prima dell'incidente, durante le terapie e la riabilitazione chiedevo sempre quando sarei potuta tornare a giocare a pallavolo

Francesca Cipelli

In più ho sempre preso tutto come una sfida contro me stessa, cercavo di migliorarmi una seduta di fisioterapia dopo l'altra. Ecco, non mi sono mai soffermata sulle cose che mi mancavano, ma su quelle che avrei potuto conquistare". Non che Francesca non abbia passato momenti difficili, anzi, uno dei più duri è stato il bullismo che l'ha colpita a scuola, alle medie e alle superiori. "Tutti mi deridevano per la mia disabilità - ricorda l'atleta - sono stati gli altri a farmi notare che ero diversa e così io mi sentivo sbagliata perché non accettata. A farmi uscire da questo circo-

lo vizioso è stato lo sport, io avevo voglia di relazionarmi con ragazzi della mia età, diversi dai compagni di classe che mi bullizzavano". Ed è stata proprio nella prima competi-

zione affrontata da Francesca, i campionati italiani indoor, che ha avuto una "manifestazione" chiara e lampante di chi erano gli atleti disabili. "Dopo questa gara è cambiato tutto - aggiunge - lì

Non che Francesca non abbia passato momenti difficili, anzi, uno dei più duri è stato il bullismo

ho capito davvero il valore della diversità, che non è da nascondere, ma da valorizzare. Mi sono trovata in mezzo a persone con le disabilità più diverse che guardavano però solo a cosa potevano migliorare

del lungo indoor e del salto in lungo outdoor. Vanta anche due quinti posti agli Europei di Grosseto 2016, due quarti posti ai Mondiali Giovani IVAS in Olanda, categoria accorpate, un 4° posto agli Europei di Berlino del 2018. Nel 2019 è ottava ai Mondiali di Dubai e alle Paralimpiadi di Tokyo del 2021 è nona. "Lo sport ha sempre fatto parte della mia vita prima dell'incidente, durante le terapie e la riabilitazione chiedevo sempre quando sarei potuta tornare a giocare a pallavolo - racconta la studentessa in magistrale in scienze dell'educazione - poi ho incontrato l'atletica. Come ho fatto a superare tutto? Ad andare avanti? In realtà non ci ho mai pensato, ancora non ricordo la dinamica dell'incidente e questo credo mi abbia permesso di andare avanti con molta serenità.



Foto di Chiara Montesano



Foto di Marco Mantovani

della loro performance. Sia gli atleti sia lo staff, gli allenatori. Tutti erano focalizzati sulle potenzialità, invece che sui limiti. Ecco, in questa realtà mi sono sentita me stessa, era un ambiente che mi avvalorava. E quanto tornavo a scuola, di fronte alle offese e alle derisioni, dentro di me, sapevo che non erano veritiere, sapevo di avere un valore". Non sempre è però facile affrontare e superare il bullismo, sia da "normodotati" che da "diversamente abili". "A chi viene bullizzato dico di non farsi condizionare dagli altri, di non adeguarsi per piacere agli altri, ma di trovare una strada, una passione, di scoprire qual è il proprio talento - consiglia - non bisogna fermarsi solo al primo gruppo di persone, ma cercare altre realtà".



Credo che il salto in lungo sia anche metafora della vita, ogni singolo passo serve per il risultato finale

Francesca Cipelli



Foto di Augusto Bizzi

La sua realtà è diventata l'atletica, tra velocità e salto in lungo. Proprio in quest'ultima specialità ha trovato la sua nuova dimensione. "Non è stato amore a prima vista - ricorda - il salto in lungo è molto bello da vedere, ma è anche molto tecnico, quindi difficile. Ben presto però mi sono innamorata della velocità della rincorsa e della sensazione di poter volare una volta staccato. Credo che il salto in lungo sia anche metafora della vita, ogni singolo passo serve per il risultato finale, per il salto completo, così ogni singolo giorno della nostra vita contribuisce al domani. Il salto in lungo mi ha anche insegnato a non dare per scontate le piccole cose". E per superare quei momenti difficili che tutti affrontano nella vita? "Non bisogna demordere, quando qualcosa va male bisogna abbassare la testa e lavorare - puntualizza Francesca - bisogna continuare a perseverare, prima o poi l'impegno, la costanza e la voglia di fare portano a risultati. Io ho vissuto un momento non alle Paralimpiadi di Tokyo, dove non sono riuscita a dare il meglio

di me stessa. Dopo lo sconforto iniziale, ho avuto una molla in più per ricominciare ad allenarmi per la prossima stagione. E per le Paralimpiadi di Parigi 2024". Le Olimpiadi, il grande, immenso sogno di ogni atleta. Ma ci sono differenze tra sport olimpico e paralimpico? "Non ce ne sono - conclude Cipelli - certo, gli atleti paralimpici hanno delle disabilità, ma siamo tutti semplicemente atleti, alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi arrivano gli atleti più forti che ci sono, che hanno dimostrato resilienza, motivazione, impegno e costanza".

La sua storia è una storia di riscossa, di rivincita, di vittorie

Francesca vola lontano. E non solo nella buca della sabbia. Sogna di entrare in un gruppo sportivo, per fare l'atleta professionista e post carriera sportiva vorrebbe lavorare nel settore della media education. Nel mentre, tra lezioni, allenamenti e gare, è anche a disposizione come speaker motivazionale. La sua storia è una storia di riscossa. Di rivincita. Di vittorie. Ben oltre il colore delle medaglie che si è messa al collo.

Oscar De Pellegrin, campione di vita

DALL'INCIDENTE ALLO SPORT. DAI SUCCESSI OLIMPICI AI PROGETTI DI INCLUSIONE

di Salima Barzanti

È proprio in quel profondo buio, di sconforto e di disperazione, che germoglia la voglia di vivere. Oltre. Oltre la sedia a rotelle che sarà compagna di vita, per sempre

L'incontro con il destino, lo chiama lui. Quel destino che ti fa vedere il baratro. Ma è proprio in quel profondo buio, di sconforto e di disperazione, che germoglia la voglia di vivere. Oltre. Oltre la sedia a rotelle che sarà compagna di vita, per sempre. Era il 1984 e un incidente sul lavoro, mentre lavorava nell'azienda agricola di famiglia, stravolge la vita di un 21enne che da quel giorno diventa paraplegico. Ancora non lo sa, ma per lui sarà l'inizio di un viaggio che lo porterà in lungo e in largo tra i continenti, per vivere sei edizioni dei Giochi Paralimpici, con un bottino di sei medaglie, due ori e quattro bronzi. Anzi, di più. Perché chiuderà la sua carriera di atleta con il massimo successo, l'oro.

Londra 2012 è stata la sua ultima Paralimpiade, quella che ha segnato il secondo oro in carriera nel tiro con l'arco ma anche quella che ha segnato la conclusione della sua carriera. Si è ritirato da campione paralimpico. Ma quanto forte è stata la voglia di continuare dopo il successo e la certezza di essere ancora una volta il più forte?

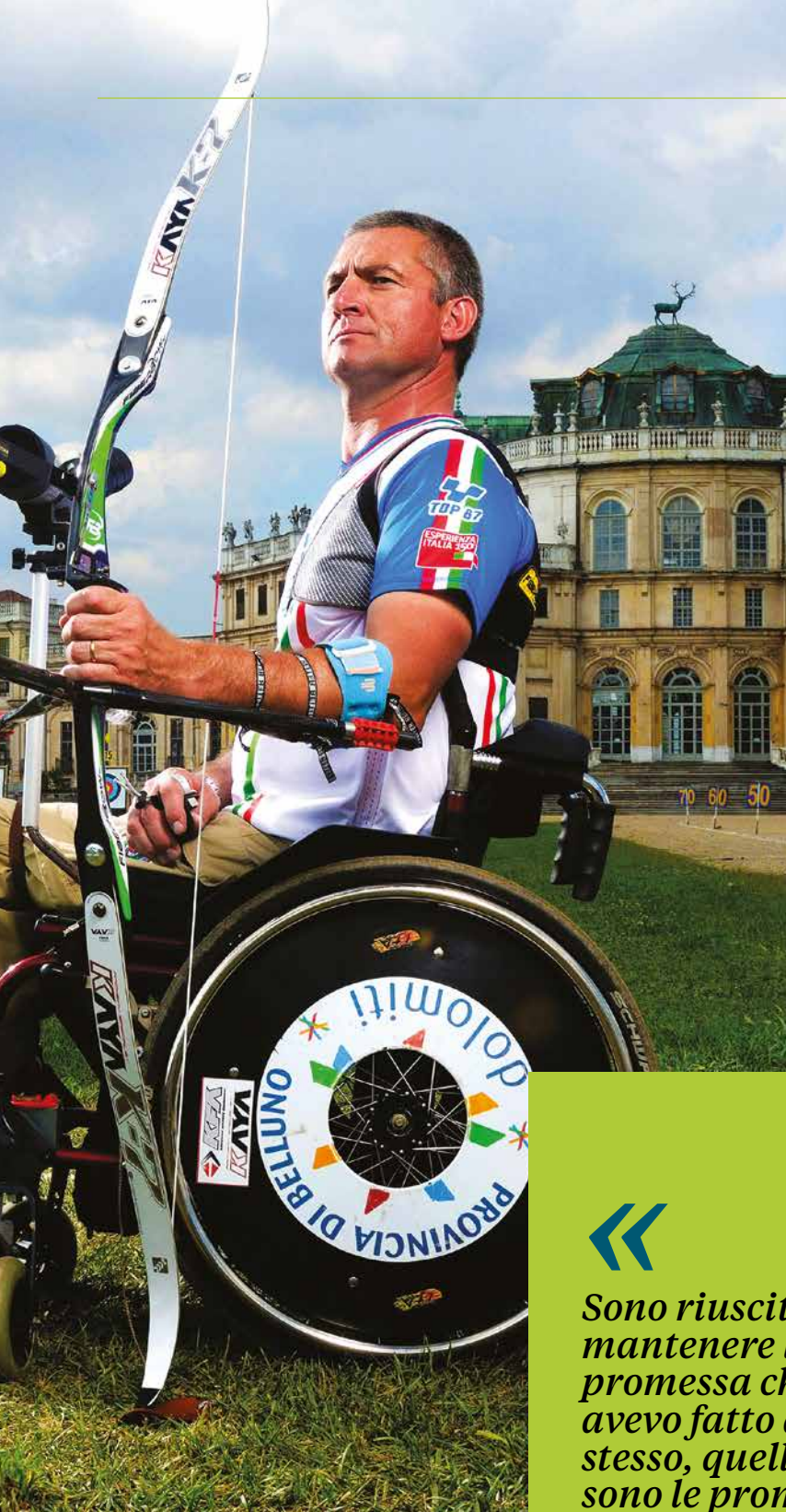
«Avevo deciso che avrei smesso dopo Londra, già sei mesi prima dell'evento. Certo, volevo chiudere bene, ma non pensavo sarei riuscito ad ottenere un'altra medaglia. E invece è arrivata quella

del metallo più prezioso. Sono riuscito a mantenere la promessa che avevo fatto a me stesso, quelle sono le promesse più importanti. Del resto, avevo deciso che dopo aver avuto tanto dallo sport, dovevo tornare indietro qualcosa».

La nuova avventura è quella "politica", come vicepresidente della Fitarco, la Federazione Italiana Tiro con l'Arco. Oltre ai ruoli all'interno del CIP (Comitato Italiano Paralimpico), come coordinatore del progetto di avviamento allo sport "Primavera Paralimpica", ora questo importante impegno nella federazione dei "normodotati".

«Il tiro con l'arco in realtà è l'unica disciplina senza distinzione tra atleti olimpici e paralimpici. Mi sono avvicinato a questo sport anche per confrontarmi con i "normoatleti". Se all'inizio sono stato visto come quello per il quale provare compassione, quello che si muoveva a fatica con la sua carrozzina, poi sono diventato un avversario da battere. I meriti me li sono conquistati sul campo. Così anche in seno alla Fitarco. Sono solo una persona che può piacere o no, che porta avanti idee e progetti che possono piacere o no. In questo caso sono stato "premiato" con la vicepresidenza e ne sono onorato».





Uno dei suoi grandi progetti di vita è legato all'Assi Onlus, società da lei fondata e che ha come obiettivo l'inclusione di persone disabili. Lo sport è uno dei mezzi attraverso i quali chi magari subisce un incidente grave che lo rende disabile può riappropriarsi della vita.

«Mi ritengo una persona fortunata, sono consapevole di aver avuto tanto. Anche in questo caso ho



Sono riuscito a mantenere la promessa che avevo fatto a me stesso, quelle sono le promesse più importanti. Del resto, avevo deciso che dopo aver avuto tanto dallo sport, dovevo tornare indietro qualcosa

Oscar De Pellegrin

sentito la necessità di fare qualcosa per gli altri, così, con degli amici, ci siamo seduti attorno ad un tavolo ed è nata Assi Onlus, associazione che lavora su tipi di disabilità per i quali è possibile avere una certa autonomia. Vogliamo spronare le persone con disabilità a dare il massimo, a dare tutto quello che si può dare. Accogliamo persone che magari fanno poca vita sociale, diamo supporto psicologico, fisioterapia, proponiamo terapia occupazionale. Ma soprattutto facciamo sentire l'appartenenza ad un gruppo, dove si può ricevere quando se ne ha bisogno e dove si può dare agli altri quando si può farlo. Mi piace definirci dei motivatori, perché siamo convinti che ogni persona abbia un potenziale e noi, diciamo, diamo una spinta, un aiuto perché possa esprimerlo, per farla diventare il più autonomia possibile, per farla inserire nella società. Perché dietro la disabilità c'è una persona. Non siamo un'associazione sportiva, ma lo sport viene usato come mezzo di integrazione, di socializzazione».

Lo sport a lei ha cambiato la vita. E nel 1984 sicuramente non c'erano le opportunità che ci sono oggi per poter dedicarsi allo sport paralimpico.

«È stato un amico a propormi di provare il tiro a segno. È stato difficile dire di sì, ma è stata la cosa più bella che potessi fare. È stato stupendo, non tanto per la disciplina, ma per il fatto che ho capito da subito che nel mondo dello sport riuscivo a parlare con gli altri che mi guardavano negli occhi, mentre nella società vedevano solo un ragazzo in carrozzina. Nello sport ho scoperto delle abilità che prima non avevo scoperto, ho trovato una nuova dimensione e mi sono staccato dalla prima,



trovando altre cose, che sono state anche più soddisfacenti rispetto a quelle di prima. Sicuramente oggi ci sono diverse opportunità per chi ha disabilità e vuole avvicinarsi allo sport. Molto importante ritengo anche il progetto di avviamento allo sport paralimpico che stiamo portando avanti con il CIP. Basti pensare che il 5 % degli atleti paralimpici di Tokyo 2020 arriva dalle unità spinali e dai centri riabilitativi dove appunto proponiamo quest'attività. Non importa, in realtà, che tutti diventino campioni, l'importante è che lo sport dia stimoli e porti all'integrazione, per vivere al meglio la vita».

Non tutti però ce la fanno a "voltare pagina", a ridare un senso alla propria vita che inevitabilmente, con una disabilità, sarà difficile e impegnativa. Che consigli può dare?

«Non è stato facile. Quando il medico mi ha dato la notizia, oserei dire che ho pensato meglio morto che in carrozzina. Nella mente passano idee e pensieri brutti, inutile negarlo. L'aiuto arriva dagli altri e fino a quando non riesci ad aprirti non ce la puoi fare. Avere fiducia negli altri, accettare l'aiuto degli altri è stato per me fonda-



Nella mente passano idee e pensieri brutti, inutile negarlo. L'aiuto arriva dagli altri e fino a quando non riesci ad aprirti non ce la puoi fare. Avere fiducia negli altri, accettare l'aiuto degli altri è stato per me fondamentale. Io ho scoperto una forza dentro di me che non pensavo di avere

Osacar De Pellegrin



mentale. Io ho scoperto una forza dentro di me che non pensavo di avere. Sono passati 37 anni e io penso che questa è la mia vita e non la cambierei. Certo, non tutti riescono a superare la rabbia, quella rabbia che ti imprigiona alla vita di prima e non ti lascia vedere la nuova vita. Ma sono cose molto, molto delicate. Non è facile affrontare il dolore».

Lei ha voluto dimostrare, anche concretamente, che l'integrazione parte da piccoli. E che una persona con disabilità può dare molto, anche nel campo della cultura. Favolando è un progetto nato in seno all'Assi che coinvolge i disabili come protagonisti e i bambini come attente spugne del sentimento di accoglienza.

«Tre anni fa dentro la nostra associazione è nato Favolando, progetto ideato da Francesca, già insegnante di sostegno che scriveva favole per bambini. L'idea è stata quella di portare in scena queste

storie e storie modificate ad hoc e avere come protagonisti proprio i nostri ragazzi amputati, in carrozzina, cerebrolesi. Gli asili e le scuole hanno davvero apprezzato questo progetto».

Il naturale sviluppo di Favolando, anche un po' a causa del Covid, è Favolando on the road, che ormai è pronto per donare gioia e insegnamenti ai bambini, andando direttamente "a casa loro".

«Abbiamo riflettuto sul fatto che non è semplice organizzare gli spostamenti dagli istituti alla nostra sede, così abbiamo pensato di creare una libreria viaggiante con coreografie. Grazie al fondamentale contributo, in particolare, di Banca Prealpi SanBiagio, che, come dico io, ha fatto un miracolo, possiamo andare nelle scuole, negli asili e rallegrare anche la giornata a chi ha una disabilità talmente grave da non poter uscire. Il pulmino è ormai pronto e già in gennaio faremo i primi incontri. Ed è bellissimo che gli "attori", i "lettori" siano ragazzi con disabilità che avevano persino paura di parlare di fronte agli altri. Anche Favolando (on the road) è un nuovo tassello nella strada dell'integrazione».

Un paio d'anni fa ha sentito l'esigenza di mettere su carta la sua storia, il suo

esempio positivo. Così è nato "Ho fatto centro", il libro scritto a sei mani con Francesca Mussoi e Marco D'Inca' ed edito da Infinito Edizioni. Che cosa vuole dire con la sua biografia?

«Erano anni che giornalisti e case editrici mi chiedevano di fare un libro. Ma non mi sentivo pronto. Volevo decidere io il momento giusto. Così, alcuni anni fa, ho chiesto a Francesca e Marco di darmi una mano. Loro inizialmente hanno detto di no, ma ho proposto loro un patto. Scriviamo il primo capitolo, se piace a tutti e tre andiamo avanti. Ci è piaciuto

e così è nato "Ho fatto centro", un libro che rispecchia chi sono, un libro del quale sono orgoglioso e per il quale ringrazio Francesca e Marco, per la sensibilità nel raccontare anche passaggi delicati, come quello che riguarda l'incidente. Con "Ho fatto centro" vorrei lasciare una traccia positiva, fornire uno stimolo per trovare la propria strada. Un esempio positivo di come è possibile vivere una vita piena e soddisfacente».

Buttando il cuore oltre l'ostacolo e valicando i confini di quei limiti, visti più dagli altri, per guardare più avanti che indietro. Non tutti diventeranno campioni paralimpici, come Oscar De Pellegrin. Ma è possibile essere campioni di vita. Della propria vita.

SPORT

In tandem verso Parigi 2024

OLTRE LA DISABILITÀ. IL SOGNO DI PIERLUIGI SCLIP, DIPENDENTE DI BANCA PREALPISANBAGIO

di Salima Barzanti



Un tandem tricolore che sogna la Paralimpiadi di Parigi 2024. Oltre la disabilità. Su una “bici a due” dove la sintonia deve essere al 100% e dove la disabilità passa, per così dire, in secondo piano. Ci sono solo quattro gambe, che devono pedalare il più forte possibile, per arrivare prima delle altre. Ci sono due ciclisti, con un obiettivo comune. Dare il meglio. Ci sono due atleti. Insieme, pedalata dopo pedalata. Nel caso di Pierluigi Sclip e di Emanuele Pestrin queste gambe vanno decisamente veloci, spesso e volentieri anche più di quelle degli altri.

Un titolo italiano nel ciclocross, un argento tricolore nella gara a cronometro, due argenti nelle prove su pista (chilometro da fermo e inseguimento), la vittoria in una gara a cronometro internazionale e il titolo provinciale veneziano

Un titolo italiano nel ciclocross, un argento tricolore nella gara a cronometro, due argenti nelle prove su



Posso dire di essere stato anche fortunato, nel senso che iniziando a confrontarmi con la disabilità fin da piccolo il mio cervello si è subito attivato per trovare soluzioni ai problemi che dovevo affrontare

pista (chilometro da fermo e inseguimento), la vittoria in una gara a cronometro internazionale e il titolo provinciale veneziano: questo il bottino 2021 del 48enne ipovedente dalla nascita per una malattia ereditaria, da 28 anni dipendente di quella che oggi è Banca Prealpi SanBiagio. E se la sua vista, fisicamente, non gli permette di vedere troppo lontano, il cuore ha già le ali spiegate verso l'orizzonte. Verso quel sogno che è appunto rappresentato dalla rassegna a Cinque Cerchi. “Sognare è gratis, perché non farlo? Certo, pensiamo prima al 2022, nel quale puntiamo a vincere dei titoli italiani anche nelle specialità, in particolare della pista, che tanto amo, dove io e la mia guida ci siamo classificato al secondo posto in un caso per un secondo e nell'altro per quattro - racconta Pierluigi Sclip - mi piacerebbe però, inutile negarlo, riuscire a parte-



icipare alle Paralimpiadi di Parigi 2024, ci stiamo allenando anche per quello. Di certo sappiamo che il livello internazionale è molto alto, ma chi ci vieta di sognare in grande? E poi Parigi non è così lontana". Pierluigi, residente a Portogruaro, è sempre stato sportivo e grazie ai genitori che non l'hanno mai tenuto dentro "la campana di vetro" è riuscito a vivere una vita pressoché normale. "Posso dire di essere stato anche fortunato, nel senso che iniziando a confrontarmi con la disabilità fin da piccolo - aggiunge - il mio cervello si è subito attivato per trovare soluzioni ai problemi che dovevo affrontare. Certo, non è che non mi sia dovuto confrontare con le frustrazioni. La prima, grandissima, è stata quella di non poter fare la patente. Per fortuna ho sempre avuto amici che mi hanno dato la possibilità di andare in giro". E di amici, anzi, come li chiama lui i suoi angeli custodi, Pierluigi ne ha trovati tanti sulla sua strada. In particolare, negli ultimi sei anni, ha trovato i compagni di pedalata che sono le sue guide, Luca Angeli, Luciano Banini, Emanuele Pestrin e Daniele Vidus Rosin, il primo amico con il quale è nata l'idea del tandem. "Negli ultimi anni, dopo tanto lavoro su di me, ho capito che non bisogna vergognarsi di chiedere aiuto - sottolinea - a chi vive una disabilità dico che la cosa peggiore da fare è chiudersi in casa, a volte

siamo noi stessi a farci dei problemi, ma lo sport o qualsiasi altra attività ci permette di stare insieme agli altri, di vivere la socialità. Grazie allo sport e in particolare al tandem ho creato legami di amicizia che vanno anche oltre l'età, alcune guide erano amici miei da sempre, con Emanuele, ad esempio, che ho conosciuto per ultimo, nonostante la differenza d'età si è creata una sintonia unica, che prosegue anche una volta scesi in bicicletta". La carriera ciclistica di Sclip è passata prima dalla società trevigiana Dopla e, da alcune stagioni, al Gruppo Sportivo Cintellesse, che ha deciso di mettere in campo anche un progetto riservato alle scuole, per spingere l'acceleratore sulla divulgazione del messaggio educativo dello sport inclusivo. "Oltre alla normalità c'è anche la disabili-

tà - conclude Sclip - spesso le famiglie credono che chi è disabile non possa fare sport, ma invece oggi ci sono tante possibilità. Vogliamo che si sappia, che chi vive una condizione di disabilità scopra lo sport o altre attività sociali. A me la bicicletta ha regalato, in un periodo particolarmente difficile, messaggi positivi, di forza, di autostima. Riuscire a scalare una montagna, una di quelle dove sono passati i campioni del ciclismo regala emozioni immense. E il tandem credo rappresenti al meglio l'"uguaglianza" tra normodotato e disabile. In un tandem ci sono solo due atleti che pedalano e che lo devono fare trovando una sintonia non semplice. La disabilità si vede solo una volta scesi dalla bici". Quando si dice abbattere le barriere. A colpi di pedali.

Oltre alla normalità c'è anche la disabilità - conclude Sclip - spesso le famiglie credono che chi è disabile non possa fare sport, ma invece oggi ci sono tante possibilità

SPORT

ValmarenoJUDOkai, scuola di sport e di inclusione

IL SUCCESSO DI MICHELE BAIOTTO, CINTURA NERA, E UNA PALESTRA DOVE SI SUPERANO LE BARRIERE DELLA DISABILITÀ

di Salima Barzanti



Sul tatami del ValmarenoJUDOkai la cintura nera è quella dell'inclusione. Dell'integrazione. Dello sport per tutti. Di un ragazzo, Michele Baiocco, che nel 2012, quattordicenne, si avvicina a questo sport.

Nove anni dopo, con tanto impegno, tanta forza di volontà e il supporto dei familiari, dei tecnici e dei compagni di allenamento ottiene la cintura nera. Ha la sindrome di Down, ma una volta salito sulla materassina e indossato il judogi è solo un judoka. Come tutti gli altri. E una tecnica dopo

l'altra, Michele le ha abbattute tutte, le "barriere".

Quella che si consuma nella palestra Valmareno Gym di Follina è una storia di condivisione, di amicizia incondizionata, di forza di volontà, di voglia di arrivare. Il risultato, un traguardo all'inizio forse impensabile, ma frutto dell'impegno di Michele, della partecipazione dei compagni al "progetto cintura nera" (che scelgono di lavorare a turno per permettere a Michele di allenarsi nel miglior modo possibile), della perseveranza degli insegnanti che dedicano più tempo a Michele in modo che apprenda una certa tecnica. "C'è stato un ambiente intero che quindi ha

Quella che si consuma nella palestra Valmareno Gym di Follina è una storia di condivisione, di amicizia incondizionata





avuto come priorità quella che “tutti lavorassero intensamente”: con quel “tutti” che comprendesse giovani, meno giovani, agonisti, amatori, e affetti da disturbi dello sviluppo - racconta Tommaso Stefani, tecnico del Valmareno JUDO kai - il “tutti” è stato - ed è - la priorità, e questo approccio in modo spontaneo e automatico ha abbattuto le “barriere ambientali” che altrimenti ci sarebbero state ed avrebbero penalizzato i ragazzi diversamente abili.

Il risultato di Michele è stato ottenuto sì grazie ad un grosso impegno di integrazione, di politica di lavoro e “approccio” del nostro dojo, ma voglio precisare comunque che esso è arrivato anche perché Michele è sempre stato uno di quei judoisti che faceva “qualcosa in più”, piuttosto che in meno”. Fondamentale anche l’insistenza e la testardaggine del suo maestro, Stefano Stefani (presidente dell’associazione), nel volergli far fare l’esame di cintura nera 1° Dan agli esami di graduazione del Comitato Veneto assieme a tutti gli altri candidati “normodotati”. Il judoka, originario di Farra di Soligo, che ha un lavoro, una certa autonomia, supportato, in primis, da mamma Emma, presidente dell’AIPD - Marca Trevigiana (Associazione Italiana Persone Down), in ottobre ha infatti partecipato a Grisignano di Zocco (VI) all’esame regionale Fijlkam e ha superato brillantemente tutte le prove. Poi a novembre

davvero tanta da quel novembre 2002, quando nacque l’Asd, in una piccola palestra di Valmareno con circa 30 judoka. Ad accogliere il favore dei praticanti, la volontà societaria di praticare il “judo tradizionale” che predilige gli aspetti educativi piuttosto che quelli agonistici ma senza trascurare questi ultimi. Negli anni successivi il numero di praticanti è cresciuto in tutte

le sue fasce di età, sono arrivate le prime cinture nere, e anche i risultati agonistici, sia livello regionale che nazionale. Nel 2010 il trasferimento in quella che è l’attuale sede, con l’incremento di corsi dalla difesa personale al pilates, dalla Ri-Educazione Motoria (per gli anziani) ai corsi di KenJutsu (spada giapponese), dalla ginnastica acrobatica a Movi-Mente (attività motorie compensative). Senza poi dimenticare stage e “scambi

culturali” con altre importanti associazioni di judo, in Italia e all’estero, e con rinomati maestri internazionali, il campo estivo, il valmareno-SCOUTcamp, l’attività con soggetti che si occupano di disabilità (dal Ceod di Soligo al Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto all’Aipd di Mareno di Piave). Nel dojo (ambiente dove si praticano le arti marziali) follinese fioriscono cinture (nere), ma soprattutto si “mettono al tappeto” le barriere della disabilità.

Il risultato di Michele è stato ottenuto sì grazie ad un grosso impegno di integrazione, di politica di lavoro e “approccio” del nostro dojo



TERRITORIO

Ottobre di prevenzione al femminile

LILT DI CONEGLIANO IN PRIMA LINEA CON LA "CAMPAGNA NASTRO ROSA"

Il mese di ottobre, notoriamente dedicato alla prevenzione del tumore al seno, per la LILT di Conegliano si è chiuso all'insegna del successo. «Sono state oltre un centinaio le donne che hanno scelto di avvalersi della competenza dei tanti specialisti dell'Ulss 2, che si sono messi a disposizione della comunità consentendo alla nostra associazione di offrire l'opportunità di visite gratuite presso la nostra sede, situata al De Gironcoli, in occasione della "Campagna nastro rosa"». A dirlo è la signora Anna Iva Bin, anima della LILT di Conegliano, che insieme ai tanti volontari da quasi trent'anni è fianco delle persone colpite dal cancro e dei loro familiari.

«Per celebrare l'avvio della "Campagna nastro rosa" – sottolinea la sig.ra Bin – abbiamo organizzato nel rispetto delle norme antiCovid

una cerimonia pubblica, per mantenere viva l'attenzione sull'importanza della prevenzione del tumore al seno coinvolgendo cittadini del nostro territorio. Il 1° ottobre scorso sulla storica Gradinata degli Alpini di Conegliano, alla presenza del Comandante della Polizia Locale del Comune di Conegliano Claudio Mallamace, di Banca Prealpi SanBiagio, rappresentata dal vicepresidente GianPaolo De Luca e dal consigliere Aristide Zilio, e delle dott.sse Nicoletta La Mura e Valentina Girardi dell'Oncologia di Vittorio Veneto, si è tenuto il "taglio del nastro per dare il via alla

"Campagna nastro rosa 2021". Una campagna nata con obiettivi precisi: «Diffondere – prosegue la referente della LILT di Conegliano - la prevenzione primaria, promuovere una sana alimentazione e praticare attività fisica, educare la comunità a riconoscere alcuni fattori di rischio e sensibilizzare l'adesione ai programmi screening dell'Ulss 2 per la diagnosi precoce dei tumori, che hanno consentito in questi anni di salvare tante vite. Il tumore al seno risulta essere il più frequente nella donna, una neoplasia ogni tre è un cancro alla mammella». Oltre alle preziose visite senologiche offerte da LILT gratuitamente alle giovani donne fra i 25 e 49 anni, fascia di età, segnala la signora Bin, per ora esclusa dal programma regionale di screening, sono state messe in campo altre iniziative, finalizzate a sorreggere e far conoscere anche le altre attività LILT: «C'è stata una camminata/marcia virtuale con l'E Run Club di Paolo



Sono state oltre un centinaio le donne che hanno scelto di avvalersi della competenza dei tanti specialisti dell'Ulss 2, che si sono messi a disposizione della comunità





TERRITORIO

LILT Vittorio Veneto, la donna al centro

UN CONVEGNO AL MUSEO DELLA BATTAGLIA NEL MESE DELLA PREVENZIONE

Robazza. La Pasticceria Alpago nei fine settimana ha creato la “brioche in rosa”».

La signora Bin insieme ai tanti Volontari della LILT di Conegliano ringrazia quanti a vario titolo sono al fianco della LILT coneglianese per una fattiva attività di prevenzione e a sostegno dei malati e delle loro famiglie: «Tanti sono gli enti e le persone che da anni ci sono accanto, a partire dall’Ulss 2, diretta dal dott. Francesco Benazzi, dalla Regione Veneto, da Banca Prealpi SanBiagio, dalle Amministrazioni comunali che hanno aderito alla campagna illuminando un sito simbolo del Comune e posizionato i “fiocchi rosa”, dal personale sanitario sempre disponibile a essere operativo nelle nostre strutture LILT, alle tante imprese del territorio, che non si sono mai sottratte alle richieste di sostegno, e per finire ai tanti volontari e cittadini benefattori. A loro un grazie di cuore e buone feste a tutti».

La “Campagna Nazionale Nastro Rosa”, rivolta alla prevenzione e alla diagnosi precoce del tumore al seno, a Vittorio Veneto ha significato anche una partecipata attività convegnistica nella prestigiosa sala degli affreschi del Museo della Battaglia della città. “La donna al centro di un approccio multidimensionale e multiprofessionale”, a cui sono intervenuti in qualità di relatori il dott. Alessandro Gava, già primary della Radioterapia del Ca’ Foncello di Treviso, il dott. Cristian Rizzetto dell’Oncologia di Vittorio Veneto e le dott.sse Valentina Girardi e Nicoletta La Mura dell’Oncologia di Vittorio Veneto. La tematica su cui è stata incentrata la serata di informazione è la presa in carico della paziente non solo sul piano medico – oncologico, ma anche su quello psicologico. All’incontro ha preso parte anche l’assessore alla Cultura Antonella Uliana, che nel portare i saluti della Città ha ringraziato la delegazione vittoriese della LILT per l’azione sul territorio a favore della comunità. “Campagna Nazionale Nastro Rosa” per la LILT vittoriese si è chiusa con un bilancio davvero positivo, lo svolgimento di più di 100 visite nell’ambulatorio al civico 51 di Via Mascagni e in quello di Cordignano e di Farra di Soligo nel solco di una consolidata collaborazione con le strutture amministrative del territorio.



▼ TERRITORIO

Spettacolo rosa a San Vendemiano

**OLTRE 1600 DONNE DA TUTTO IL TRIVENENTO
ALLA CORRI IN ROSA**



Oltre 1600 le partecipanti: una chiara testimonianza di quanto la "Corri rosa" non sia vissuta solo come manifestazione sportiva, ma anche come forma di solidarietà concreta, tutta al femminile, alla lotta contro il cancro al seno

Domenica mattina, 3 ottobre, il centro di San Vendemiano (TV) si è "colorato di rosa". Ha ospitato infatti la nota e sempre attesa "Corri in rosa", che si è dispiegata lungo due tracciati, uno da 6,5 chilometri, e l'altro di 13 chilometri. Oltre 1600 le partecipanti: una chiara testimonianza di quanto la "Corri rosa" non sia vissuta solo come manifestazione sportiva, ma anche come forma di solidarietà concreta, tutta al femminile, alla lotta contro il cancro al seno. Davvero una corsa all'insegna della salute delle donne, scopo con cui è nata nel 2014, anno della prima edizione. Parte del ricavato delle iscrizioni è stato destinato all'associazione "Renzo e Pia Fiorot" per contribuire al pagamento del mammografo già


in dotazione all'ospedale di Conegliano. Il mammografo sta consentendo a migliaia di donne di salvaguardare la loro salute attraverso una diagnosi puntuale: dal 2017, quando ha iniziato l'attività, ha eseguito 53.370 mammografie.

"Corri in rosa" per la sua realizzazione trova di edizione in edizione il sostegno variamente declinato del tessuto socio-economico del territorio, a partire da quello profuso da enti pubblici, imprese, associazioni e privati cittadini, unitamente alla straordinaria competenza organizzativa dello storico Aldo Zanetti e dello staff tecnico. Accanto alle donne in rosa c'era anche Banca Prealpi SanBiagio, che da anni è al fianco di Maratona di Treviso, fondamentale supporto nell'organizzazione dell'evento firmato da Tri Veneto Run.

"Corri in rosa": un'occasione in più per essere dalla parte delle donne!



CON UN PAC NEF TI SENTI PROTETTO

Attivando o incrementando un Piano di Accumulo  **NEF** di almeno 100 Euro al mese, inizi a costruire un capitale per il tuo futuro e ottieni gratuitamente una **copertura assicurativa Infortuni** e una **copertura assicurativa di Assistenza**, valide per 12 mesi.

DAL 1° OTTOBRE 2021 AL 31 MARZO 2022

NEF è un fondo comune di investimento di diritto lussemburghese multicomparto e multimanager distribuito in tutta Italia da Banche fortemente radicate sul territorio.

Questa è una comunicazione di marketing. Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo nonché le Informazioni chiave per gli Investitori - KIID - disponibili in italiano sul sito web www.nef.lu o presso le Banche Collocatrici. NEAM può sciogliere gli accordi di collocamento stipulati per la commercializzazione delle quote di NEF, già resi noti ai sensi della direttiva 2009/65/CE, conformemente alle relative previsioni contrattuali. Un riepilogo dei diritti degli investitori è disponibile in italiano al seguente link: https://www.nef.lu/wcuploads/diritti_investitori.pdf

Operazione a premi promossa da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A., valida dal 01/10/2021 al 31/03/2022. Regolamento disponibile su www.cassacentrale.it/neftiprotgge

 **PREALPI
SANBIAGIO**
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

 **GRUPPO CASSA CENTRALE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



▼ CULTURA SOCIALE

Musica per crescere e superare le barriere

UN NUOVO PIANOFORTE PER L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI SERNAGLIA DONATO DA BANCA PREALPI SANBIAGIO

di Salima Barzanti

L'offerta formativa dell'indirizzo musicale si allinea alla possibilità di proseguire gli studi musicali al liceo Musicale Marconi di Conegliano, che opera in collaborazione con il Conservatorio di Musica Steffani di Castelfranco

Un pianoforte con i tasti di un linguaggio universale che supera barriere linguistiche, culturali, di culto e socioeconomiche. Lo strumento musicale donato da Banca Prealpi SanBiagio all'Istituto Comprensivo Ippolito Nievo di Sernaglia mette il "turbo" alla musicalità, all'integrazione e alla libe-

ra espressione di sé, per una crescita scolastica ancora più ampia.

Da quest'anno scolastico (2021-2022) alla scuola media è infatti stato attivato (con la prima B) l'indirizzo musicale che prevede lo studio di quattro strumenti (pianoforte, violino, chitarra e percussioni), con i docenti Nerina Vendrasco (educazione musicale), Federico De Stefani (pianoforte), Emanuele Lorusso (violino), Paolo Zanin (percussioni) e Francesco Doro (chitarra). Alla conclusione del triennio di studi, dopo una prova di pratica esecutiva

e una parte teorica (che si terrà durante l'esame di licenza), gli alunni conseguiranno un attestato finale che avrà credito formativo per le superiori. "A Sernaglia l'offerta dell'indirizzo musicale per la scuola secondaria di primo grado costituisce un naturale proseguimento del percorso di avvicinamento alla musica iniziato alla scuola primaria, dove da anni è attivo il potenziamento musicale a cura della docente Samanta Maccari - commenta la dirigente scolastica, Annalisa Miani - la verticalizzazione della programmazione a partire dalle elementari è un obiettivo strutturale del nostro Istituto, che con questo vuole caratterizzarsi come punto di riferimento per la musica nel territorio, congiuntamente agli Enti territoriali (Comuni di Sernaglia e Moriago) che supportano questo progetto anche attraverso l'organizzazione di interessanti manifestazioni musicali". Tra l'altro proprio qui c'è una tradizione musicale centenaria, con il Corpo Bandistico Moriago della Battaglia - 1827, fondato nel 1827. Inoltre, l'offerta formativa dell'indirizzo musicale si allinea alla possibilità di proseguire gli studi musicali al liceo Musicale Marconi di Conegliano, che opera in collaborazione con il Conservatorio di Musica Steffani di Castelfranco. "Il contesto



sociale del territorio è multietnico e multiculturale - aggiunge la dirigente - la modalità trasversale propria dell'apprendimento della musica permette il superamento delle barriere linguistiche, culturali, di culto, supera ogni differenza di natura socioeconomica. Lo studio del linguaggio universale della musica funge da potente strumento di mediazione culturale. Inoltre lo studio della musica e di uno strumento musicale è di fatto un mezzo di promozione dello sviluppo armonico della Persona”.

Il Pianoforte Yamaha, donato dalla Banca Prealpi SanBiagio, è dedicato alla memoria di Carlo Rebeschini, pianista del territorio scomparso nel 2019. A dicembre si è svolta la cerimonia di consegna ufficiale.



Il contesto sociale del territorio è multietnico e multiculturale, la modalità trasversale propria dell'apprendimento della musica permette il superamento delle barriere linguistiche, culturali, di culto, supera ogni differenza di natura socioeconomica

Annalisa Miani, dirigente scolastica



TERRITORIO

Ritorna il Concorso Nazionale Corale “Trofei Città di Vittorio Veneto”

**UN'EDIZIONE PARTICOLARMENTE RIUSCITA
E APPREZZATA, ARRIVATA DOPO I RINVI
LEGATI ALL'EMERGENZA SANITARIA**

di Rossella Pagotto

Il Concorso Nazionale Corale “Trofei Città di Vittorio Veneto” ha raggiunto ben 54 anni di storia e nel 2022 festeggerà il suo 55° compleanno. Tuttavia il tempo non sembra averlo affatto segnato, anzi semmai migliorato di stagione in stagione in virtù dei talentuosi partecipanti e di un'accurata organizzazione da parte del Comune di Vittorio Veneto e della Commissione artistica, che a cadenza triennale viene nominata dall'Amministrazione stessa.

Il Concorso Nazionale Corale “Trofei Città di Vittorio Veneto” fu fondato nel 1966. È il concorso più longevo del Paese. Vanta una Comitato artistico, che da allora ad oggi si è caratterizzato per dei componenti di chiara fama e di comprovata competenza artistica. Attualmente i commissari artistici sono Maria Dal Bianco, Giorgio Susana, Stefano Da Ros, Manolo Da Rold e Carlo Berlese, che ne è anche il coordinatore. L'edizione 2021 si è da poco conclusa, il 24 ottobre scorso, ed ha visto esibirsi 12 cori provenienti da nove Regioni d'Italia, chi nel genere

della polifonia a cappella originale d'autore, chi nel canto polifonico di ispirazione popolare, chi nel vocal pop – jazz – gospel – spirituals e chi nei gruppi vocali.

Il vincitore di ciascuna categoria di concorso si è esibito nel concerto finale per aggiudicarsi un ulteriore riconoscimento, il “Gran Premio Efreem Casagrande” intitolato per l'appunto al fondatore del Concorso, noto musicista e didatta vittoriese, offerto da Feniarco, la Federazione nazionale delle Associazioni Regionali Corali, partner storico del Concorso, insieme ad ASAC Veneto e al Coro e Sezione A.N.A. di Vittorio Veneto. L'edizione 2021 ha visto assegnare il prestigioso riconoscimento al Coro Sibi Consoni dell'Accademia Vocale di Genova, diretto da Roberta Paraninfo.

Il “Premio Banca Prealpi SanBiagio è stato vinto in questa edizione dal Coro Farthan di Marzabotto”, che lo ha ricevuto direttamente dal Presidente dell'istituto di credito, Carlo Antiga. Ad ospitare le varie esibizioni corali sono stati il Duomo di Serravalle ed il Teatro Da Ponte, in cui si è svolta anche la serata conclusiva della manifestazione. A decretare le formazioni corali vincitrici è stata anche quest'anno una giuria di eccezione, che ha annoverato fra le sue fila personalità di spicco del mondo dei direttori di orchestra, dei musicisti e del mondo accademico



È il concorso più longevo del Paese. Vanta una Comitato artistico, che da allora ad oggi si è caratterizzato per dei componenti di chiara fama e di comprovata competenza artistica



musicale di livello internazionale quali Andrea Figallo, Luca Scaccabarozzi, Vladimiro Vagnetti e Matteo Valbusa.

Nota innovativa sul piano organizzativo, ricercata per consentire la più ampia partecipazione agli eventi da parte del pubblico, resa numericamente difficile per il rispetto delle norme anti-pandemia, è stata la diretta web attraverso i canali social del Comune, grazie anche al sostegno del Consorzio di Tutela Prosecco Doc, diretto da Stefano Zanette.

«Questa edizione del Concorso – dichiarano Antonio Miatto e Antonella Uliana, rispettivamente sindaco e assessore alla Cultura di Vittorio Veneto - è giunta dopo due anni di attesa. Doveva infatti svolgersi nel 2020, ma la pandemia da Covid, che ha determinato la sospensione delle attività culturali e impedito per molti mesi ai cori di ritrovarsi, ha imposto al Comune il rinvio per ben due volte della manifestazione. Forse anche per questo e per l'elevata qualità dei cori in gara si può dire che l'edizione, appena conclusasi, è stata molto sentita e partecipata, quasi una rinascita della musica dopo i lunghi mesi di chiusura delle sale teatrali». «La musica corale – anticipano il dott. Miatto e la prof.ssa Uliana - non si ferma, la prossima edizione del Concorso è già stata programmata per il 27-28-29 maggio 2022. Il bando di partecipazione è stato approvato dalla



La musica corale non si ferma, la prossima edizione del Concorso è già stata programmata per il 27-28-29 maggio 2022. Il bando di partecipazione è stato approvato dalla Giunta comunale

**Antonio Miatto e Antonella Uliana,
sindaco e assessore alla Cultura
di Vittorio Veneto**

Giunta comunale. Il Comune di Vittorio Veneto sta già pensando a una nuova immagine del Concorso, a un sito web dedicato e all'organizzazione di prestigiosi eventi collaterali per celebrare degnamente questo significativo traguardo».



TERRITORIO

Emozioni in musica al Concerto per la Città della Vittoria

L'APPUNTAMENTO NELL'AMBITO DELLE CELEBRAZIONI PER IL CENTENARIO DEL MILITE IGNOTO

1921 - 2021 Centenario del Milite Ignoto. A Vittorio Veneto, Città della Vittoria, per celebrare l'evento è stato realizzato un programma di iniziative, fra cui il "Concerto per la Città della Vittoria", che domenica 7 novembre ha condotto sul palco del Teatro Da Ponte l'Orchestra Gruppo d'Archi Veneti. La manifestazione, organizzata dalla Sezione Ana di Vittorio Veneto in sinergia con l'Università per la Formazione Continua "Ippolito Pinto" di Vittorio Veneto, con l'Orchestra Gruppo d'Archi Veneti e con il patrocinio del Comune, ha voluto essere un

ulteriore tributo a quanti per gli ideali di libertà e di democrazia hanno offerto la loro vita nei campi di battaglia, simbolo dei quali è in primis il "Milite ignoto".

«La figura del Milite Ignoto - commenta l'ammiraglio Roberto Domini, vertice dell'Università per la Formazione Continua di Vittorio Veneto - è il silenzio con cui si compie il proprio dovere, è un tassello fondamentale della tradizione di un popolo che fa del sacrificio il proprio mito». «Il Concerto per la Città della Vittoria - dichiarano il sindaco di Vittorio Veneto, Antonio

1921 - 2021 Centenario del Milite Ignoto. A Vittorio Veneto, Città della Vittoria, per celebrare l'evento è stato realizzato un programma di iniziative



È stata una celebrazione che ha riportato la giusta attenzione a tutti i Caduti, che rappresentano un simbolo fondamentale della nostra patria

La manifestazione [...] ha voluto essere un ulteriore tributo a quanti per gli ideali di libertà e di democrazia hanno offerto la loro vita nei campi di battaglia, simbolo dei quali è in primis il "Milite ignoto"

Miatto, e l'assessore alla Cultura, Antonella Uliana - è un importante appuntamento musicale, che dedichiamo il 4 novembre a Vittorio Veneto, simbolo nella storia italiana della fine del primo conflitto mondiale. La nostra città è, infatti, il luogo della memoria, un nome che ricorda una tragedia immane, ma attraverso il linguaggio universale della musica vogliamo trasmettere il valore della libertà e aprire a una prospettiva di pace. Quest'anno in particolare il concerto è stato inserito in un più vasto e articolato programma per le celebrazioni del Centenario del Milite Ignoto, che hanno visto la loro conclusione con un convegno di archeologia subacquea al Museo della Battaglia. Il tema della giornata di studi è stato, infatti, centrato sul recupero, la tutela, la valorizzazione e la catalogazione dei relitti della prima guerra mondiale».

Il Concerto per la Città della Vittoria è stato un appuntamento molto apprezzato sul piano musicale. Non poteva essere diversamente, considerato il valore dei musicisti che compongono l'Orchestra Gruppo d'Archi Veneto: «L'esserci esibiti in formazione sinfonica - sottolineata con soddisfazione la dott.ssa Fiorella Foti, fondatrice e direttrice artistica dell'Ensemble trevigiano - nell'occasione del Centenario del

Milite Ignoto e proprio nella Città della Vittoria è stato un momento di intensa emozione. Abbiamo dato voce a brani di Bizet, Rodrigo e Albeniz, in un programma assai godibile incentrato sulla solarità della musica spagnola. Noi dell'orchestra, il direttore M° Maffeo Scarpis e il solista (chitarrista Pier Luigi Corona) siamo stati tutti molto soddisfatti del gradimento espresso dal pubblico». Parole di apprezzamento la direttrice artistica non riserva solo agli organizzatori dell'evento per l'impegno profuso ai vari livelli, ma anche a Banca Prealpi SanBiagio: «È una Banca i cui amministratori nutrono un "sentire" profondo e una viva sensibilità per i progetti artistici da dispiegare nel territorio. Una chiara dimostrazio-

ne di quanto questo istituto di credito cooperativo sia saldamente legato al tessuto non solo economico del territorio, tanto da impegnarsi autenticamente per promuoverne la cultura nelle sue varie espressioni e per valorizzarne le tradizioni». «L'evento - afferma il vertice delle Penne Nere della Sezione di Vittorio Veneto, Francesco Introvigne - è stato frutto di una serie di preziosi fattori, la collaborazione fra associazioni, la messa a disposizione del Da Ponte da parte dell'Amministrazione comunale e dell'ausilio di Banca Prealpi SanBiagio. È stata una celebrazione che ha riportato la giusta attenzione a tutti i Caduti, che rappresentano un simbolo fondamentale della storia patria».

L'attività dell'Orchestra è sostenuta da **GARMONT** Sponsor Unico 2021

ASSOCIAZIONE MUSICALE **GRUPPO ARCHI VENETO**

In collaborazione con **COMUNE DI VITTORIO VENETO**

Evento organizzato da **COMUNE DI VITTORIO VENETO**

Con il Patrocinio della **Città di Vittorio Veneto**

VITTORIO VENETO
Teatro **DA PONTE**
7 novembre 2021 ore 18

ORCHESTRA GRUPPO d'ARCHI VENETO
In formazione sinfonica

Direttore **Maffeo SCARPIS**

Chitarra **Pier Luigi CORONA**

Coordinamento artistico-organizzativo **Fiorella FOTI**

Presenta **Gabriele CARNIEL**

Concerto per la **CITTÀ DELLA VITTORIA**

G. BIZET
CARMEN SUITE N.1

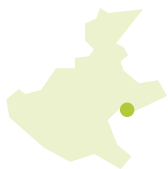
J. RODRIGO
"CONCIERTO DE ARANJUEZ"
PER CHITARRA E ORCHESTRA

I. ALBÉNIZ
SUITE ESPAÑOLA OP.47

BANCA PREALPI SANBIAGIO **Noi Noi**

INGRESSO LIBERO su prenotazione
L'evento si svolgerà nel rispetto dei protocolli e delle Inse-guida D.L. 52/2021 e delle vigenti normative anti-Covid.

INFO e PRENOTAZIONI dal 18 ottobre presso l'Ufficio MIT Vittorio Veneto - Via della Vittoria, 110 tel:0438/97243 - Fax: 0438/97243 dal lunedì al sabato: h. 9,30-12,30 e 15-18 + domenica: 9,30-12,30



TERRITORIO

G20 Spiagge a Jesolo

RESPONSABILITÀ, SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE AL CENTRO DEL MEETING DELLE CITTÀ BALNEARI

di Salima Barzanti



Filo conduttore di incontri e tavole rotonde responsabilità, sostenibilità e innovazione. Uno sguardo consapevole al futuro per progettare al meglio il turismo nazionale

Due giorni di intenso dibattito, tra i rappresentanti delle principali località balneari d'Italia a Jesolo per parlare di sviluppo strategico delle spiagge più visitate del nostro paese. Filo conduttore di incontri e tavole rotonde responsabilità, sostenibilità e innovazione. Uno sguardo consapevole al futuro per progettare al meglio il turismo nazionale. Questo, e tanto altro, al G20 Spiagge, meeting delle Città Balneari (Jesolo, Bibione, Cavallino Treporti, Caorle, Chioggia, Rosolina, Lignano Sabbiadoro e Grado, Riccione, Sorrento e Forio, Castiglione della Pescaia, Bibbona e Viareggio, Alghero e Arzachena e Taormina) che si è svolto sul litora-

le jesolano a inizio settembre. Uno dei risultati più importanti della quarta edizione della manifestazione che ha visto attorno ad un tavolo i rappresentanti delle città balneari con almeno un milione di presenze è stata la proposta di legge per il riconoscimento dello status di "Città balneare". Un documento in cui i partecipanti al network hanno raccolto i problemi che condividono e le possibili soluzioni. Il principale elemento comune è il macroscopico divario che si crea tra il numero di residenti e il numero di presenze turistiche in un periodo molto ristretto dell'anno, che determina il cosiddetto "effetto fisarmonica". Una situazione rispetto alla quale

le amministrazioni locali hanno limitate possibilità di intervento a causa di dotazioni organiche e finanziarie inadeguate in quanto parametricate alla popolazione stabilmente residente. La proposta di legge è stata redatta dallo studio legale BM&A e dal Dipartimento di Economia dell'Università Ca' Foscari di Venezia, con la supervisione e coordinamento del responsabile scientifico del G-20s, Adriana Miotto. L'obiettivo è quello arrivare ad un quadro normativo organico con attribuzione di ulteriori funzioni amministrative e di adeguate risorse finanziarie, ad esempio con maggiori competenze nelle materie di ordinamento degli enti locali, turismo, sicurezza e ordine pubblico, gestione dei rifiuti, gestione delle acque, gestione del demanio marittimo, tutela dell'ambiente e del territorio, in particolare contrasto

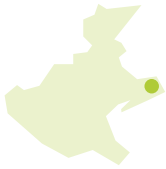


all'erosione delle coste. Le proposte sono nate partendo dai dati raccolti nel contesto dell'Osservatorio dei comuni balneari realizzato dal Dipartimento di Economia dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Il network è stato anche occasione per riflettere sugli effetti della pandemia legata al Covid sul turismo, che dopo un 2020 horribilis ha vissuto un'estate 2021 con tassi di occupazione davvero molto positivi (come hanno voluto testimoniare, nel caso del Veneto, il Governatore

della Regione, Luca Zaia e l'assessore regionale al turismo Federico Caner). Nel corso del meeting jesolano è stata inoltre definita una nuova cabina di regia: il coordinatore sarà il sindaco di Cavallino-Treporti, Roberta Nesto, che avrà al suo fianco i sindaci di Arzachena, Lignano Sabbiadoro, Riccione, Sorrento, Taormina e Viareggio. Ora il testimone passa a Riccione, che sarà la sede ospitante dell'edizione 2022 (in marzo).

Uno dei risultati più importanti della quarta edizione della manifestazione che ha visto attorno ad un tavolo i rappresentanti delle città balneari con almeno un milione di presenze è stata la proposta di legge per il riconoscimento dello status di "Città balneare"





TERRITORIO

Un nuovo oratorio a Villanova di Portogruaro

L'INTERVENTO SOSTENUTO DALLA LOCALE PARROCCHIA

di Salima Barzanti

Un nuovo oratorio e una nuova sala polifunzionale per accogliere al meglio i fedeli e i giovani della parrocchia di Villanova di Portogruaro. L'impegno della parrocchia, della Cei (con il contributo otto per mille), della Fondazione Marzotto e di tanti enti privati, tra i quali Banca Prealpi SanBiagio, hanno finalmente permesso di portare al recupero di uno stabile che in origine era stato un ospedale. Una parte del corpo centrale del fabbricato che si affaccia su piazza Santa Margherita (dove si trovano anche la scuola materna e la chiesa parrocchiale) ed è composto da tre piani è stata demolita, mentre sono stati effettuati

Prima del Covid, l'utenza della parrocchia aveva numeri davvero importanti. Ad esempio, più di 300 tra bambini, animatori e adulti erano coinvolti nel Grest estivo

interventi generali sul tetto, muratura esterna e infissi, con ristrutturazione del piano terra, per ottenere aule per catechismo e altri locali di supporto (come sale per incontri/riunioni) inclusa una cucina. Al primo piano è stato realizzato l'appartamento delle suore di Maria Ausiliatrice, che operano nell'adiacente scuola materna della Fondazione Marzotto e sono impegnate anche in iniziative parrocchiali. "Resta da completare il terzo e ultimo piano, che sarebbe da dedicare in toto all'oratorio - commenta il parroco di Villanova, don Corrado Carolo - il nostro desiderio è quello di farlo appena avremo i mezzi necessari. Come già accaduto, confidiamo, pure in questo caso, anche nella generosità di vari soggetti". Altro intervento dell'operazione da oltre un milione di euro e che ha comportato lavori da fine 2018 a novembre 2021, è stata la realizzazione, ex novo, di una sala polifunzionale da oltre 250 metri quadri, con un palco rialzato anche per uso teatro, a forma conica per una migliore acustica. Prima del Covid, l'utenza della parrocchia aveva numeri davvero importanti. Ad esempio, più di 300 tra bambini, animatori e adulti erano coinvolti nel Grest estivo. Quest'anno, a causa appunto delle restrizioni legate alla pandemia e la necessità di spazi maggiori ("trovati" grazie all'intervento), la parrocchia di Villanova ha potuto ospitare circa 200 persone, per il gruppo estivo. Da non dimenticare che durante tutto l'anno in queste strutture trova posto, oltre a catechismo, incontri dell'Azione Cattolica Ragazzi e riunioni di varie associazioni, anche l'importante l'attività di doposcuola che coinvolge una settantina di ragazzi delle elementari e delle medie.





TERRITORIO

Fondazione Moro di Oderzo, un nuovo centro educativo per minori

L'OFFERTA FORMATIVA SI AMPLIA CON UNA VERA E PROPRIA "CASA" PER IL DOPOSCUOLA DI BAMBINI E RAGAZZI

di Rossella Pagotto

“Una casa come contenitore di valori e di emozioni, che si pone come luogo di vita e di crescita dove empatia, ascolto, formazione e socializzazione sono le fondamenta su cui poggia”.



La ratio che ci ha guidato nella realizzazione di questo progetto, è stata quella di creare una struttura che fosse il più possibile una casa ospitale e accogliente, un vero ambiente familiare per i ragazzi, anche a fronte agli attuali carichi che le famiglie devono portare

Daniele Orlando, coordinatore educativo della Fondazione Moro

Sono alcune delle considerazioni espresse dal Presidente ing. Stefano Disarò per illustrare la mission della Fondazione Moro di Oderzo, un poliedrico luogo per dare risposte fattive alle necessità delle famiglie del comprensorio Opitergino-Mottense, ma anche di quelle limitrofe nell'ottica di offrire una pluralità di servizi. Fondazione Moro si occupa della famiglia, in particolare dell'educazione e della crescita di bambini e di ragazzi. Non è dunque un caso che lo scorso settembre il progetto di ampliamento dell'offerta dei servizi di questo istituto sia sfocia-

to nella creazione di nuovo centro educativo per minori a Lutrano di Fontanelle nell'ex canonica, concessa sulla base di un comodato d'uso dalla stessa Parrocchia, guidata da don Mauro Cettolin.

“La ratio – evidenzia il dott. Daniele Orlando, coordinatore educativo della Fondazione Moro - che ci ha guidato nella realizzazione di questo progetto, è stata quella di creare una struttura che fosse il più possibile una casa ospitale

e accogliente, un vero ambiente familiare per i ragazzi, anche a fronte agli attuali carichi che le famiglie devono portare. Ecco perché la no-

Fondazione Moro si occupa della famiglia, in particolare dell'educazione e della crescita di bambini e di ragazzi

e accogliente, un vero ambiente familiare per i ragazzi, anche a fronte agli attuali carichi che le famiglie devono portare. Ecco perché la no-

stra Fondazione ha voluto rispondere a questa necessità con l'istituzione di questa comunità, in una logica di rete e di collaborazione con i Servizi Territoriali di riferimento e di collaborazione con le figure genitoriali, coerente con la propria storia e con i valori cristiani, che da sempre animano questo ente". La "nuova casa" della Fondazione Moro potrà accogliere una decina di ragazzi tra i 6 e i diciotto anni del territorio Opitergino - Mottense, che sarà seguito da educatori di comprovata professionalità dall'ora di pranzo sino al tardo pomeriggio (ore 18.00) nei periodi scolastici, mentre nel periodo estivo potranno trovare ospitalità sin dal mattino. I "pomeriggi scolastici" prevedono l'esecuzione delle consegne per casa e momenti di aggregazione con attività sportive, ludiche e laboratoriali. "Abbiamo - afferma il Presidente della Fondazione Moro, Stefano Disarò - personale non solo qualificato tecnicamente, ma anche preparato e motivato sul piano umano, aspetto essenziale per seguire in maniera costruttiva la crescita dei giovani a supporto delle loro famiglie in momenti delicati del loro percorso di vita, come quelli dell'infanzia e dell'adolescenza"

"Per la realizzazione della "nuova casa di Lutrano" - prosegue l'ing. Disarò - fondamentale sono state le Amministrazioni comunali della zona, l'Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana e alcune imprese del tessuto locale e dei dintorni, che hanno consentito a vario titolo la ristrutturazione dei locali, la messa in campo degli arredi e di quanto altro necessario a renderla funzionale unitamente alla disponibilità di un pulmino per il trasporto dei nostri stessi ragazzi". "Proprio per quest'ultima dotazione - dichiarano il Presidente Disarò e il dott. Orlando - fondamentale è stata la partnership con Banca Prealpi San-Biagio, che vanta proprio ad Oderzo una delle proprie storiche filiali. È la banca di credito cooperativo che ha davvero a cuore il territorio e che ha risposto con grande sensibilità al nostro appello".

I "pomeriggi scolastici" prevedono l'esecuzione delle consegne per casa e momenti di aggregazione con attività sportive, ludiche e laboratoriali

LA FONDAZIONE MORO

Fondazione Moro affonda le proprie radici nel lontano 1873. Sorse per iniziativa di mons. Giuseppe Moretti, che promosse delle sottoscrizioni per creare una struttura a beneficio dell'infanzia, vale a dire un asilo infantile. Nel corso dei decenni diversi furono i benefattori dell'oggi Fondazione Moro a partire proprio da quel Angelo Moro di Oderzo che nel 1921 lasciò un lascito, palazzo Moro di Corso Cavour, destinato a diventare un asilo, a cui ben presto si aggiunsero un orfanotrofio femminile ed una Scuola di lavoro professionale di taglio e di cucito. È sempre degli anni '20 l'arricchimento dell'offerta formativa della Fondazione con l'istituzione di una colonia agricola maschile, di una scuola di maglia ed un doposcuola grazie alla lungimirante intuizione di mons. Domenico Visintin, che riuscì a dotare l'istituzione benefica anche di dodici campi. Nel tempo l'evolversi del tessuto socio-economico della zona opitergina ebbe riverberi nell'organizzazione della Fondazione, tantoché essa si trasformò in Istituto femminile ed in Istituto maschile per consolidarsi nella realtà dei giorni nostri, ovvero un vero e proprio centro di servizi alla persona, costruito ex novo nel 2008 in Via Postumia al civico 6/b, di circa mille metri quadrati. Sono davvero tante le opportunità di sostegno che la Fondazione Moro offre, tanto da ottenere nel 2007 il riconoscimento regionale di "Marchio famiglia blu" e nel 2009 di "Centro per la famiglia". Fra le attività di questa istituzione ci sono "Spazio Gioco", una ludoteca per bambini in età prescolare, il doposcuola "Spazio Junior" per la scuola primaria, il doposcuola "Spazio Ragazzi" per la scuola secondaria di primo grado, nonché dei percorsi di psicomotricità.





▼ TERRITORIO

Coppa del Mondo di Orienteering: Cansiglio e Cortina

UNA MANIFESTAZIONE DI SUCCESSO CON OLTRE 200 ATLETI

Sul finire di settembre - inizio ottobre scorso il Veneto, precisamente la foresta del Cansiglio e Cortina d'Ampezzo, ha ospitato un evento a respiro internazionale, la finale dell'edizione 2021 della Coppa del Mondo di Orienteering. Il 30 settembre e il 2 ottobre si sono disputate gare (lunga e media distanza) in Cansiglio, mentre il 3 ottobre è stata la "regina delle Dolomiti" ad accogliere la gara finale (Sprint relay).

A sfidarsi sono stati più di 200 atleti, molti dei quali provenienti dall'Europa, alcuni anche dal Canada e dalla Nuova Zelanda. Per la

regia dell'organizzazione la Federazione Italiana Sport Orientamento (Fiso) si è affidata a dirigenti, a soci e a collaboratori di tre storiche realtà dell'orienteering italiano, l'Orienteering Tarzo, l'Orienteering Dolomiti e l'Orienteering Miane '87. "È stata la prima edizione - evidenza Mauro Tona, presidente del Comitato organizzatore - dopo l'emergenza Coronavirus. Per assicurare ai partecipanti e a quanti impegnati a vario titolo nella riuscita

della manifestazione condizioni di sicurezza a 360°, è stato allestito anche un Covid point a Tarzo. Siamo stati infatti ospitati nell'Auditorium di Banca Prealpi SanBiagio, banca il cui sostegno anche economico è stato per noi importante unitamente a quello della Regione Veneto" "Essere riusciti a mettere in campo la manifestazione dopo il fermo obbligato del 2020 a causa della pandemia è stata davvero una soddisfazione per tutti, per noi organizzatori e per i partecipanti. È stato come "un tuffo" non solo nella natura, ma anche nella normalità a riprova di quanto lo sport non sia soltanto la pratica di una disciplina sportiva, ma anche una forma di socialità".

A sfidarsi sono stati più di 200 atleti, molti dei quali provenienti dall'Europa, alcuni anche dal Canada e dalla Nuova Zelanda



IL COMITATO ORGANIZZATORE

PRESIDENTE:
Mauro Tona

COMPONENTI:
Edoardo Tona, Ercole Pin,
Janos Manarin, Valter Giovanelli,
Paride Grava, Fabio Padovan,
Alberto Buogo, Carlo Pilat

Ad aggiudicarsi la palma della vittoria della classifica conclusiva per la sezione maschile è stato Kasper Harlem Fosser della Federazione norvegese, per la sezione femminile Tove Alexandersson della Federazione svedese. Risultati importanti sono stati raccolti anche dagli atleti italiani. Valga per tutti la conquista della medaglia di bronzo del trentino Riccardo Scalet nella specialità



Foto di IOF / William Hollowell



Foto di IOF / William Hollowell

“middle”, svoltasi nella faggeta del Consiglio. “La Coppa del Mondo di Orienteering 2021 – dichiara ancora Tona - ha per noi un valore aggiuntivo, l’esordio in Nazionale di una nostra atleta, Jessica Lucchetta di Pieve di Soligo. Davvero una bella soddisfazione per la nostra terra e per il Veneto”.

“A riprova della caratura internazionale della manifestazione – precisa il presidente Mauro Tona - è bene ricordare come delle gare siano state trasmesse anche in diretta Tv e abbiano avuto come media partner ufficiale Radio Cortina”. Grandi e meritate dunque le soddisfazioni degli organizzatori di questa “tre giorni di coppa del mondo”, dedicata alla corsa in mezzo alla natura, per la quale serve sapersi orientare. “Non a caso – conclude Edoardo Tona - vince chi trova tutte le lanterne nell’ordine indicato e naturalmente prima degli altri”.

Grandi e meritate le soddisfazioni degli organizzatori di questa “tre giorni di coppa del mondo”, dedicata alla corsa in mezzo alla natura, per la quale serve sapersi orientare



TERRITORIO

Cicloturistica Vittorio Veneto: l'attività riprende a pieno ritmo

MANIFESTAZIONI AGONISTICHE, MA ANCHE EVENTI BENEFICI E FORMAZIONE PER IL TEAM VITTORIESE

di Salima Barzanti

Si torna a pedalare con la Cicloturistica Vittorio Veneto. Dopo quasi un anno di stop a causa del Covid, a fine 2020 l'associazione vittoriese ha ripreso l'attività organizzativa, proseguita con successo in questo 2021. A chiudere la travagliata annata 2020 è stato, il 20 dicembre, il 36° Gran Premio Città di Vittorio Veneto che ha portato in area Fenderl quasi 500 turisti che si sono dati battaglia nella gara nazionale di ciclocross. La primavera 2021 ha visto in scena (domenica 30 maggio) la 70esima Coppa La Follinese, classica apertura su strada dedicata alla categoria Allievi. Tra i quasi 100 ciclisti in gara, la vittoria è andata, dopo uno sprint entusiasmante, a Renato Favero, portacolori della Borgo Molino Rinascita Ormelle. A luglio (domenica 11) è stata la volta della "Vittorio San Boldo" che ha richiamato un'ottantina di scalatori Juniores: dopo diverse fughe, poi rientrate, la vittoria si è decisa sulla salita del Passo San Boldo, dove è arrivato in solitaria Lorenzo Rimmaudo dell'Energy Team Vco Lepontia. La Cicloturistica Vittorio Veneto ha poi festeggiato il Ferragosto con il 59esimo Circuito dell'Assunta, kermesse nata nel lontano 1949 (e che ha iscritto nell'albo dei vincitori campioni come Sacha Modolo, Daniel Oss, Giacomo Nizzolo e visto sul podio il cam-

pione olimpico Elia Viviani e gli affermato Matteo Trentin, Sonny Colbrelli e Gianni Moscon). Tra gli under 23 in gara a spuntarla è stato Alessio Acco della Zalf Euromobil Desiree Fior. A chiudere gli impegni organizzativi del 2021 è stato il 37° Gran Premio Città di Vittorio Veneto che domenica 28 novembre ha richiamato i migliori specialisti della categorie previste dalla Federazione Ciclistica Italiana, a partire dagli Esordienti e arrivando agli élite, senza dimenticare le categorie amatoriali. L'impegno del team guidato da Giacomo Salvador non si limita però alla sola "regia" delle manifestazioni agonistiche, ma si esplica anche a livello tecnico-organizzativo per eventi a scopo benefico, come Padalavis e la pedalata in stile storico "La Croda" a Follina e nell'attività legata a corsi di avviamento e specializzazione (come l'avviamento alla pratica del ciclocross). In tutto questo è fondamentale il supporto di enti, associazioni e partner, come Banca Prealpi SanBiagio. "La gratitudine e la gioia manifestata dai partecipanti alle manifestazioni che con non poca difficoltà continuiamo a portare avanti è lo stimolo migliore per non mollare - commenta il presidente Giacomo Salvador - solo grazie all'impegno volontario degli associati e degli amici della Cicloturistica riusciamo a portare a termine eventi di così grande risonanza per il territorio e per il movimento ciclistico".

Dopo diverse fughe, poi rientrate, la vittoria si è decisa sulla salita del Passo San Boldo, dove è arrivato in solitaria Lorenzo Rimmaudo dell'Energy Team Vco Lepontia



▼ CULTURA E SOCIALE

Teatro dei Filodrammatici, tutti gli appuntamenti

UNA STAGIONE VARIEGATA IN CALLE DELLA MUSICA A ESTE

di Michele Santi

Un ricco calendario che spazia nei diversi ambiti veneti e dai classici all'attualità. Il primo appuntamento, proposto il 24 ottobre scorso, proponeva un lavoro che ha messo in gioco, ma non troppo, la situazione pandemica che stiamo vivendo,

con "Tu chiamale se vuoi ... influenze", dove l'autore Fulvio Ervas ha messo in scena la storia di un uomo che ha vissuto il tempo di tre influenze, e cioè l'asiatica del 1957, la Hong Kong di due anni dopo e l'attuale Coronavirus. Il tutto nell'interpretazione della Compagnia "il Satiro" di Paese in provincia di Treviso, con la partecipazione di Gigi Mardegan. Due settimane di tempo per vedere invece il classico Goldoni con "I due pantaloni", nell'interpretazione della "Sottosopra" di Bagnoli di Sopra, mentre il 21 novembre è stata la volta della veneziana Tuttin-scena di Camponogara, con "Non aprite quell'armadio" di Corrado Petrucco.

Inizio dell'ultimo mese dell'anno con un ritorno in terra padovana, con l'autrice e regista Viviana Larcati che ha proposto "Un'oasi di tranquillità", con il gruppo Non siamo Santi di Sant'Urbano. Conclusione dell'anno affidata invece a un classico della commedia napoletana, e cioè "Quel piccolo campo" di Peppino De Filippo, nella interpretazione della "Città di Este".

Seconda parte della stagione che riparte domenica 9 gennaio, con "Acqua e ciacole", di Alfredo Testoni, nella proposta dalla compagnia Benvenuto Cellini di Padova, a cui segue un doppio appuntamento per sabato 22 e domenica 23 gennaio, con "Commedia rossa", di Alesia Matrisciano, con la regia del giovane regista Lahire Tortora, con il sodalizio Compagnia Orbi/Rossi/Tortora di Rovigo.

Si rimane in terra padovana domenica 6 febbraio, quando tocca a calcare il palcoscenico alla TrentAmicidellArte di Saonara, con la proposta di "Nemici come prima" di Gianni Clementi.

Ritorno in zona polesana con Teatro Insieme di Rovigo, con un lavoro

**Un ricco
calendario che
spazia nei diversi
ambiti veneti
e dai classici
all'attualità**



La Torre Civica di Este,
comunemente detta Porta
Vecchia



ro di Carlo Goldoni, e cioè “Le donne di casa soa”, per la regia di Mirna Poletto e Roberto Pinato.

Conclusione della rassegna con un “cavallo di battaglia” della compagnia locale, che ripropone “La vedova” di Renato Simoni, nel doppio ricordo di 120 anni dalla prima rappresentazione del testo e di 70 anni dalla dipartita dell'autore. Anche per questa commedia doppia proposta per sabato 5 marzo e domenica 6.

Tutte le rappresentazioni sono presso il Teatro dei Filodrammatici in Calle della Musica ad Este.

TEATRO DEI FILODRAMMATICI ESTE

42° STAGIONE DI PROSA - 2021\2022

Calle della Musica, 13

DOMENICA 9 GENNAIO 2022 - ore 16.30

ACQUA E CIACOLE di Alfredo Testoni

Compagnia Benvenuto Cellini di Padova

Regia di Giampietro Callegaro e Isabella Trevisi

SABATO 22 GENNAIO - ore 21.15

DOMENICA 23 GENNAIO - ore 16.30

COMMEDIA ROSSA di Alessia G. Matrisciano

Compagnia Orbi\Rossi\Tortora di Rovigo - Regia di Lahire Tortora

DOMENICA 6 FEBBRAIO - ore 16.30

NEMICI COME PRIMA di Gianni Clementi

Compagnia TrentAmicidellArte di Saonara - Regia di Gianni Rossi

DOMENICA 20 FEBBRAIO - ore 16.30

LE DONNE DE CASA SOA di Carlo Goldoni

Compagnia Teatro Insieme di Rovigo

- Regia di Marna Poletto e Roberto Pinato

SABATO 5 MARZO - ore 21.15

DOMENICA 6 MARZO - ore 17.30

LA VEDOVA di Renato Simoni

Compagnia Teatro Veneto “Città di Este” - Regia di Stefano Baccini

in occasione del 120° della prima rappresentazione del testo

e del 70° della scomparsa dell'autore

INGRESSO Biglietto intero 8,50 € - ridotto giovani e anziani 7,00 €

(riduzione per giovani fino a 29 anni e anziani oltre 65 anni)

Il botteghino del Teatro apre un'ora prima degli spettacoli

INFORMAZIONI

Tel. 348 7221972 - info@teatrovenetoeste.it - www.teatrovenetoeste.it

Fb: Teatro dei Filodrammatici - Compagnia Teatro Veneto “Città di Este”

Il Teatro è stato adeguato alla normativa antiCovid, anche con maggiore distanza tra le file di poltrone. E' obbligatoria l'esibizione del Green Pass (salvo esentati, su documentazione), l'igienizzazione delle mani e la scrupolosa osservanza delle altre disposizioni segnalate in loco



CULTURA E SOCIALE

Compagnia Città di Este: teatro, che passione

QUEST'ANNO LA RASSEGNA TEATRALE IN LINGUA VENETA OMAGGIA PIER GIANNI PAIUSCATO

di Michele Santi

Età della maturità per la rassegna teatrale in lingua veneta a Este. Sono, infatti, 42 le primavere raggiunte con la stagione di quest'anno, dopo l'interruzione forzata nell'annata precedente, con una ripresa solamente nel periodo estivo, per salvare in parte il programma in cartellone.

Un programma che spazia su diversi autori e gruppi "ospiti", andando a cercare compagnie protagoniste nelle diverse province venete, per proporre agli affezionati spettatori e cultori un calendario sempre più vario da gustare.

«Compatibilmente con la situazione che stiamo vivendo non ci lamentiamo – si lascia sfuggire Stefano Baccini, regista ormai rodato della "Città di Este" – e per quest'annata i primi segnali sono incoraggiati, con il nostro teatro che al momento, nel rispetto delle indicazioni legislative, dispone di una capienza ridotta di un quarto. Per la seconda parte della rassegna attendiamo l'evolversi della situazione».

Una rassegna, quella di quest'anno, che si ripropone all'insegna del ricordo di uno dei protagonisti storici della Compagnia, e cioè Pier Gianni Paiuscatto, indimenticato

interprete di "Serafin" in "Sior Tita Paron", ma pure efficace "Don Checo" nella commedia omonima. Si tratta di una delle passate colonne del sodalizio teatrale, che ha visto calcare le scene attori che hanno intrecciato la loro attività con quella della Compagnia, come Antonietta Cavazzini, Toni Borile e Livio Bortoloni, senza dimenticare numerosi altri.

«Il carissimo Pier Gianni ha lavorato con noi per circa un trentennio – prosegue Baccini – anche se non era alla sua prima esperienza teatrale. Come altri ha lasciato un ricordo indelebile, che la "Città di Este" porta

avanti riproponendo i lavori che ci hanno caratterizzato nel tempo».

Nata nel 1914, la Compagnia ha raccolto l'eredità di un percorso teatrale già iniziato a Este, dedicandosi subito al repertorio in lingua veneta, mettendo in scena opere quali "El moroso de la nona" di Giacinto Gallina, "La bozeta de l'ogio" di Riccardo Selvatico, e i classici "La

regata di Venezia" di Alessandro Zanchi, "I rusteghi" e "Sior Todero brontolon" di Carlo Goldoni. Dopo una parentesi fra le due guerre, si torna al classico veneto con "Balconi sul Canalazzo" di Alfredo Testoni, nella celebre versione di Gino Cavalieri. Nel 1950 la "Città di Este" rappresentò le Tre Venezie al primo Convegno Nazionale per gruppi dilettanti organizzato al Piccolo Teatro di Milano, portando sulla scena "I recini da festa" - l'intimismo ottocentesco di Selvatico - e "La scorzeta de limon", la grottesca comicità del massimo autore veneto del Novecento, Gino Rocca.

Nel 1978 la Compagnia ha dato vita al Teatro dei Filodrammatici, ricavato in un ex oratorio del Seicento concesso in uso dal Comune di Este. Da allora il gruppo ne organizza

annualmente l'attività con formazioni d'ambito interregionale ed ospitando altre iniziative artistiche e socio-culturali.

In oltre cent'anni di palcoscenico la Compagnia "Città di Este" ha attraversato in modo pressoché completo la drammaturgia storica veneta: dal Cinquecento di

Ruzante, al Settecento di Goldoni e dell'abate Chiari; all'Ottocento di Selvatico, Gallina ed Edoardo Palletti; al Novecento di Rocca, Renato Simoni, Arturo Rossato, Alberto Colantuoni, Arnaldo Fraccaroli, Arnaldo Boscolo e Carlo Lodovici, fino a Carlo Terron, con un'attenzione particolare per l'opera di Enzo Duse.

Un programma che spazia su diversi autori e gruppi "ospiti" [...] per proporre agli affezionati spettatori e cultori un calendario sempre più vario da gustare



▼ CULTURA E SOCIALE

L'incanto delle immagini della Fantasia

**DUE PUBBLICAZIONI INEDITE DI ŠTĚPÁN ZAVŘEL
PER L'EDIZIONE 2021 DELLA CELEBRE MOSTRA**

di Rossella Pagotto



Aperta al pubblico il 20 novembre scorso, resterà sicuramente negli annali della Fondazione

L'edizione 2021 de “Le immagini della Fantasia”, l'esposizione della Mostra internazionale di Illustrazione per l'infanzia, aperta al pubblico il 20 novembre scorso, resterà sicuramente negli annali della Fondazione.

Tante le novità. Fra esse spicca un'artista ospite come Gerda Dendooven, ma anche la pubblicazione per la prima volta in italiano di due opere del grande e indimenticato deus ex machina della Mostra,

Štěpán Zavřel. Si tratta di “Seguendo la stella” e di “La nostra meravigliosa Terra” (Edizioni Bohem Press). «Sono due albi – evidenzia il presidente onorario della Fondazione, Leo Pizzol – che sono disponibili anche nel nostro bookshop e che rappresentano il periodo artistico di Štěpán degli anni Sessanta, il periodo azzurro – blu, che lungamente ha caratterizzato le sue illustrazioni. Una delle pubblicazioni è dedicata al Natale, tema ricorrente



***Seguendo
la stella è la
storia dei
Re Magi.
Dal lontano
Oriente
tre saggi si
mettono in
cammino***

che accompagnano i testi di Regine Schindler».

«Seguendo la stella - si spiega dalla Fondazione Mostra - è la storia dei Re Magi. Dal lontano Oriente tre saggi si mettono in cammino. Il viaggio che li attende è lungo, ma non hanno paura. La stella guiderà i loro passi». «Toni freddi e toni caldi. Il viaggio dei Magi sosta tra i

primi. Lì si ambientano le tappe di un cammino che, come succede anche alla musica, ha bisogno dei suoi intervalli perché abbiano vigore i suoi movimenti. Sono luoghi del sonno, adombrati da un effetto notte che congiunge mistero e quiete - scrive Giuliano Zanchi nel saggio del Catalogo della Mostra - Viene da chiedersi che strano giro com-

in tante opere di Zavřel, artista che molto è stato attratto anche dal sacro». «Non è casuale che proprio la sua ultima opera illustrata - conclude Leo Pizzol - sia dedicata alla Bibbia, "In cammino con Dio. La Bibbia per adulti e bambini raccontata in modo nuovo" (Edizioni Arka), straordinarie illustrazioni



Štěpán Zavřel

Štěpán Zavřel è nato nel 1932 a Praga. È a lui che la Fondazione e la Mostra di Sarmede sono dedicate. È proprio a Sarmede, che si conclude la sua vicenda umana e artistica, intessuta di speranza, sofferenza e rinascita, nel 1999.

A Praga, sua terra natia, il giovane Zavřel frequenta la Facoltà di Arti Cinematografiche, specializzandosi nei film d'animazione. Nel 1959 abbandona il Paese e dopo una fuga rocambolesca arriva in Italia, dove sarà accolto nel campo profughi di Trieste. Dopo aver frequentato a Roma la Facoltà di Pittura dell'Accademia di Belle Arti, Zavřel si trasferisce prima in Germania, dove prosegue gli studi sulla scenografia e il costume teatrale alla Kunstakademie di Monaco, e poi a Londra, dove dal 1965 al 1968 dirige la sezione del film animato dello Studio Richard Williams. Proprio nel 1968 trova la sua dimensione definitiva a Rugolo di Sarmede, dove acquista una cascina abbandonata (oggi casa privata, con affreschi di mano dell'artista e dei suoi allievi) e vi si stabilisce in permanenza. La sua presenza fa da catalizzatore per una rete creativa di artisti provenienti da tutta la Mitteleuropa e oltre. Negli anni Zavřel espone nelle gallerie e nei musei di tutto il mondo, Norvegia, Svizzera, Sudafrica, Germania, Stati Uniti, America Centrale, Spagna. Nel 1982 il Met (Metropolitan Museum of Art di New York) ospita un'esposizione di sue opere sul tema Venezia domani. Nel 1983 nasce dietro suo impulso la Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'Infanzia (oggi Le immagini della fantasia). Nel 1988 alla mostra si affianca la Scuola internazionale d'Illustrazione. Štěpán Zavřel ha trasformato questo centro di tremila persone sui colli trevigiani in un "paese della fiaba", popolato di quasi settanta affreschi (a firma sua e dei molti artisti di calibro internazionale da qui transitati) sugli edifici pubblici e privati della zona. Nel Museo Zavřel sono inoltre raccolte circa ottanta delle sue opere più significative.

Proprio nel 1968 trova la sua dimensione definitiva a Rugolo di Sarmede, dove acquista una cascina abbandonata e vi si stabilisce in permanenza

piono questi magi che dovrebbero giungere da Oriente, ma forse questo itinerario più che geografico è mentale, attraversa con ordine modi di essere più che spazi dello stare".

«La nostra meravigliosa Terra - si continua dalla Fondazione - è la storia dell'origine della vita sulla Terra e della sua trasformazione vista con gli occhi delle bambine e dei bambini. È un viaggio nel tempo di consapevolezza e di spe-

ranza». «I significati sono molteplici, il senso sempre sinfonico. Esseri umani camminano su uno di questi passanti ignari di essere ospiti di una terra che a sua volta fa il suo viaggio - continua Giuliano Zanchi - Grandi e piccoli trovano il proprio posto dividendosi reciprocamente le dimensioni del lavoro e del gioco. In questi spazi unicellulari tutti stanno come in un nido che va tenuto in ordine".

Esseri umani camminano su uno di questi passanti ignari di essere ospiti di una terra che a sua volta fa il suo viaggio

«L'esposizione 2021 con le sue 350 tavole illustrate - dichiara il Presidente Di Remigio - sarà visitabile sino al 20 febbraio 2022. Essa esprime la creatività di illustratori di fama mondiale e appartenenti a Paesi anche extra europei". Alla cerimonia del taglio del nastro, aperta dal sindaco di Sarmede Larry Pizzol unitamente al presidente Umberto Di Remigio, svoltasi dell'Auditorium, nel pieno rispetto delle regole anticovid, hanno partecipato in molti, fra cui diversi esponenti del mondo delle istituzioni pubbliche e del tessuto economico come il Ministro Federico D'Inca, il presidente della Provincia Stefano Marcon, il presidente Mario Cifiello della Coop 3.0, i vicepresidenti di Banca Prealpi SanBiagio, Flavio Salvador e Gianpaolo De Luca in rappresentanza del Presidente Carlo Antiga.

Così si è espresso il presidente Umberto Di Remigio a proposito della realizzazione della Mostra: «Aprendo le porte della Casa della Fantasia per la 39^a edizione, la nostra gratitudine va a chi ha percorso prima di noi i sentieri dell'arte e della creatività, a chi ha sostenuto e a chi sostiene con impegno e fiducia l'avventura di Sarmede, perché il sogno possa continuare a tramutarsi in realtà». «Una particolare menzione va rivolta a Banca Prealpi SanBiagio, da molti anni sostenitrice principale di uno degli aventi culturali più attesi del mondo dell'editoria dell'infanzia e del pubblico in generale»

**Per informazioni sulla mostra e prenotazioni:
prenotazioni@fondazionezavrel.it
tel. 0438 959582**

“Terra e Genio. Vite di valdobbienesi illustri”

UN VIAGGIO NELLA STORIA ATTRAVERSO IL LIBRO SCRITTO DA ADRIANA RASERA

di Salima Barzanti

Valdobbiadene terra di geni. Il frutto di un intenso lavoro di ricerca storica si è materializzato in “Terra e Genio. Vite di valdobbienesi illustri”, il libro a firma di Adriana Rasera, edito da Edizioni Antiga e stampato grazie anche contributo, tra gli altri, di Banca Prealpi SanBiagio. Dopo tre anni di “viaggio a ritroso” nella storia di Valdobbiadene, l'autrice ha svelato nomi e

curiosità di personaggi che hanno scritto importanti pagine della vita della città ma non solo. Come il primo vescovo di Treviso, colui che riuscì a salvare la sua diocesi dalla devastazione dei Longobardi, e che ebbe i natali proprio a Valdobbiadene. Come pure uno dei più importanti botanici italiani, come l'estensore del primo trattato infermieristico e come il padre della filologia romanza. Un distillato di vite che l'autrice, giornalista e docente di comunicazione, ha cercato di sondare, ricostruendone le biografie, condensando le informazioni e utilizzando un linguaggio quasi cronachistico, in modo da consegnare al lettore il quadro il più esauriente possibile, in poche e

scorrevoli pagine, corredate da foto storiche, per lo più inedite, e da foto artistiche, realizzate dai fotografi dell'associazione IMAGO. “Si è trattato di una ricerca storica a tratti difficile, per mancanza di fonti o, per converso, per la valanga di notizie contraddittorie. Ho comunque voluto



porre, in evidenza, sempre, il tratto umano dei personaggi. Anche la ricerca iconografica - ha commentato Rasera - è stata complessa e impegnativa. Tuttavia non sono mancate le soddisfazioni nel momento in cui sono venuti alla luce documenti davvero straordinari, come quelli relativi ad Angelo Antonio Fabro, ai fratelli Arrigo e Renato Arrigoni, a Benedetto XI, a Ugo Angelo Canello, a Giovanni Follador”. La copertina di Terra e Genio è impreziosita da un'opera originale del pittore ultracentenario valdobbienesse Italo Gerlin: “Sono onorata - conclude l'autrice - di aver potuto condividere il mio progetto con Italo e con la sorella Marisa, grazie alla quale ho avuto accesso a un diario inedito che getta nuova luce sulla vita in filanda. Devo ringraziare quanti mi hanno aiutato in questa opera di riesumazione culturale, suggerendomi nomi da vagliare, libri da leggere, documenti da approfondire. Sono così riuscita, in tre anni di lavoro appassionato e appassionante a recuperare dal groviglio del tempo e a salvare dall'oblio vite di uomini e donne alle quali mi sento ora legata indissolubilmente”. Oltre alle presentazioni del libro è stata anche organizzata, dal 18 settembre al 31 ottobre negli spazi dell'ex Opificio di Villa dei Cedri, la mostra fotografica a cura dell'Associazione Fotografica IMAGO - che ha “ancorato” alla Terra i Geni del libro - intitolata “Tracce di una Terra”.

Un distillato di vite che l'autrice, giornalista e docente di comunicazione, ha cercato di sondare, ricostruendone le biografie, condensando le informazioni e utilizzando un linguaggio quasi cronachistico

ASSIYOU

Assicurati dagli imprevisti quotidiani.



La polizza che tutela te e i tuoi cari in caso di infortunio o malattia.

È un prodotto di

amissima ASSICURAZIONI

Intermediato da

ASSICURA
AGENZIA

PREALPI SANBIAGIO
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - GRUPPO CASSA CENTRALE

TUTTO QUELLO CHE TI ASPETTI DA UNA BANCA, A PORTATA DI MANO



CREDITO E PAGAMENTI

- Conti correnti
- Mutui casa e finanziamenti
- Internet banking
- Carte e pagamenti digitali

ASSICURAZIONE

- Famiglia
- Patrimonio
- Auto
- Lavoro

RISPARMIO

- Previdenza
- Gestioni patrimoniali
- Investimenti in fondi
- Piani di accumulo

